



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1400

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione dell'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca 2020-2022 ai sensi dell'articolo 2 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29 e assegnazione risorse per l'esercizio finanziario 2020

Il giorno **18 Settembre 2020** ad ore **10:35** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

l'articolo 2, comma 122 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)*" ha delegato l'esercizio delle funzioni statali relative all'Università degli studi di Trento, compreso il relativo finanziamento, alla Provincia autonoma di Trento.

La norma di attuazione, varata con il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142 (*Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti delega di funzioni legislative ed amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di Università degli studi*), ha specificato i contenuti della delega alla Provincia e gli aspetti da disciplinare con legge provinciale, tra i quali: il sistema della programmazione finanziaria e del finanziamento provinciale dell'Università per l'attuazione dei Piani strategici di Ateneo; gli indirizzi e i criteri generali per la definizione del sistema di erogazione, regime di tesoreria, modello di funzionamento e dei controlli sulla gestione e i risultati dei bilanci; i criteri e le modalità per la valutazione; i criteri per l'attuazione del diritto allo studio.

La Provincia, con l'articolo 68 della legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria provinciale del 2012) ha sostanzialmente modificato la legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29, ora denominata "*Attuazione della delega in materia di Università degli studi di Trento e disposizioni in materia di alta formazione musicale e artistica*" al fine di dare applicazione ai principi contenuti nel decreto legislativo sopra richiamato.

In particolare il rinnovato articolo 2 della LP 29/1993 prevede che la Giunta provinciale, previa intesa con l'Università degli studi di Trento e previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, con propria deliberazione adotti un atto di indirizzo per l'università e la ricerca, che ha un arco temporale di riferimento triennale. L'atto di indirizzo definisce (in sintesi):

- a) gli obiettivi di innovazione e stabilizzazione, i risultati attesi e la sostenibilità economica;
- b) le risorse attribuite dalla Provincia per tipologia di intervento;
- c) i criteri, le modalità e le procedure di erogazione delle risorse e di rendicontazione delle spese.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2033 del 28 settembre 2012 è stato approvato l'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca per il periodo 2012 – 2014, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1230 del 20 luglio 2015 è stato approvato l'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca per il periodo 2015 – 2018 e con deliberazione della Giunta provinciale n. 1848 del 22 novembre 2019 è stato approvato l'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca stralcio 2019 (di seguito Atto 2019).

Con il presente provvedimento si propone, quindi, l'approvazione dell'Atto di indirizzo per il periodo 2020-2022, elaborato d'intesa con l'Ateneo (nota di data 31 agosto 2020, prot.n. 526079 e di data 8 settembre 2020, protocollata in ingresso dalla Provincia in data 9 settembre 2020, prot. n. 547195) che tiene conto degli indirizzi e obiettivi generali indicati da:

- ✓ il Programma di sviluppo provinciale per la XVI legislatura (deliberazione n. 1075 del 19 luglio 2019) che ha confermato le aree strategiche per un Trentino della conoscenza e che fa leva sulla ricerca e l'innovazione. In particolare, il Programma di sviluppo provinciale per la XVI legislatura (di seguito anche PSP) individua tra gli obiettivi strategici *l'ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori* (obiettivo 1.1 del PSP) con una strategia che prevede il sostegno all'Università degli studi di Trento nella sua eccellenza scientifica e formativa, il rafforzamento del suo ruolo di

attore strategico per lo sviluppo del territorio, della cultura e dell'identità locale anche attraverso una maggiore collaborazione con il mondo professionale e delle imprese, la promozione di un'offerta formativa attenta alle peculiarità del contesto provinciale e la valorizzazione della capacità di internazionalizzazione e di attrazione di risorse umane qualificate. Un ulteriore obiettivo strategico riguarda l'*eccellenza del sistema della ricerca* (obiettivo 2.1 del PSP) e l'Università è uno dei perni su cui si basano le politiche provinciali che vedono nella ricerca e nell'innovazione una leva per creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa.

- ✓ il "*Forum della ricerca*" promosso dalla Provincia nel corso dell'anno scorso, il quale nel documento "*La Carta di Rovereto*" (documento finale dei lavori del Forum) ha individuato alcune traiettorie di sviluppo per la ricerca e l'innovazione significative per il territorio provinciale che dovranno essere meglio delineate e specificate nell'ambito del "*Programma pluriennale per la ricerca per la XVI legislatura*", documento di pianificazione nel campo della ricerca e dell'innovazione previsto dalla legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 in fase di elaborazione.

L'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca 2020-2022 (di seguito anche solo Atto 2020-2022), allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, individua obiettivi generali relativi alla ricerca scientifica, alla formazione, al trasferimento delle conoscenze, all'internazionalizzazione, alle modalità di gestione delle risorse interne dell'ateneo e obiettivi per il territorio: continuare sulla strada delle sinergie e collaborazioni sia con gli organismi di ricerca e di innovazione presenti sul territorio (in primis la Fondazione Kessler, la Fondazione Mach, la fondazione HIT), sia con il tessuto economico e sociale al fine di contribuire allo sviluppo della società nelle sue varie componenti. La principale novità dell'Atto 2020-2022 è, però, sicuramente l'avvio del corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, supportato dalla Provincia già dall'inizio del percorso di accreditamento presso i competenti organismi statali, conclusosi positivamente.

L'Atto 2020-2022 specifica le modalità di individuazione delle azioni programmatiche e delle attività di collaborazione istituzionale, le modalità di erogazione e rendicontazione dei finanziamenti provinciali, i criteri per la valutazione ai fini dell'assegnazione della quota premiale.

Il quadro complessivo delle risorse provinciali previste dall'Atto 2020-2022 è di seguito riportato:

| | 2020 | 2021 | 2022 | note |
|---|-------------|-------------|-------------|------|
| (A) Quota base | 111.024.600 | 111.024.600 | 111.024.600 | |
| (B) Quota premiale | 500.000 | 500.000 | 500.000 | |
| (C) Quota programmatica | 1.454.893 | 1.220.000 | 895.000 | |
| C.1 Progetto Medicina | | 130.000 | 435.000 | (1) |
| C.2 Rafforzamento area formativa | 660.000 | 960.000 | | (2) |
| C.3 Quantum @ Trento | 491.000 | | | (3) |
| C.4 AUSILIA | 55.000 | | | (4) |
| C.5 DRLab | 100.000 | | | (5) |
| C.6 Progetti di comune interesse, attività a supporto della Provincia e nuove progettualità | 148.893 | 130.000 | 460.000 | (6) |
| (D) Programma di edilizia universitaria | 9.336.082 | 9.773.513 | 5.000.000 | (7) |
| TOTALE (A+B+C+D) | 122.315.575 | 122.518.113 | 117.419.600 | |

Note:

- (1) come meglio illustrato nell'Atto 2020-2022, i finanziamenti per medicina proseguono sugli esercizi successivi al 2022 e precisamente: 2023 = 3,310 milioni di euro; 2024 = 4,640 milioni di euro; 2025 = 4,820 milioni di euro;
- (2) gli impegni assunti con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1618 del 7 settembre 2018 per il rafforzamento area formativa sono stati rimodulati con deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019; per effetto delle tempistiche dei processi di reclutamento e conseguentemente dell'andamento della spesa nei primi anni, i costi dell'esercizio 2022 sono coperti dalle risorse già assegnate con le citate deliberazioni;
- (3) gli impegni assunti con la deliberazione della Giunta provinciale n. n. 1894 del 16 novembre 2017 e n. 1086 del 22 giugno 2018 per il progetto Q@Trento sono stati rimodulati con deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019;
- (4) gli impegni assunti con la deliberazione della Giunta provinciale n. 971 del 4 giugno 2018 per il progetto Ausilia sono stati rimodulati con deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019; la conclusione del progetto è stata prorogata al 31 dicembre 2020, a parità di budget, con la deliberazione n. 835 del 19 giugno 2020;
- (5) il progetto DRLab è stato avviato a fine 2016 (deliberazione della Giunta provinciale n. 2331 del 16 dicembre 2016 con un finanziamento di 150 mila euro). Successivamente, con deliberazioni della Giunta provinciale n. 1086 del 22 giugno 2018 e n. 1848 del 22 novembre 2019 è stato finanziato per ulteriori 150 mila euro per ciascun esercizio. Con il presente provvedimento si dispone l'impegno per l'esercizio 2020;
- (6) i progetti da attivare nel 2021 e nel 2022 saranno definiti nell'ambito dei rispettivi aggiornamenti annuali dell'Atto di indirizzo e le relative risorse saranno impegnate con i provvedimenti di assegnazione delle risorse annuali. Con il presente provvedimento si dispone, pertanto, l'impegno delle risorse per l'esercizio 2020 e si prenotano le risorse per gli esercizi 2021 e 2022;
- 7) il programma di edilizia universitaria si conclude nel 2023 con un finanziamento previsto di 6,3 milioni di euro

Il quadro delle risorse di cui sopra trova copertura come di seguito riportato.

Per quanto riguarda la quota base si riportano di seguito gli stanziamenti previsti sui capitoli 311000 e 317000-001 del bilancio provinciale per il periodo di riferimento e gli impegni già assunti. La quota base è destinata al funzionamento dell'Ateneo, è un finanziamento senza vincolo di destinazione, è erogata fino a 100 milioni in 4 rate trimestrali anticipate di uguale importo e per la quota restante su fabbisogno di cassa, è rendicontata con il bilancio unico d'Ateneo e relativa nota integrativa nella voce "ricavi per contributi in conto esercizio da Provincia autonoma di Trento".

| Quota base Capitoli del bilancio provinciale | 2020 | 2021 | 2022 |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|
| 311000 - parte stanziamento di competenza | 76.960.000 (*) | 76.960.000 | 76.960.000 |
| 317000-001 - parte stanziamento di competenza | 32.098.600 | 32.455.600 | 34.064.600 |
| 317000-001 - risorse traslate da esercizio 2014 per quota base 2020 e 2021 (**) | 1.966.000 | 374.000 | 0,00 |
| 317000-001 risorse traslate da esercizio 2013 per quota base 2021 (***) | 0,00 | 1.235.000 | 0,00 |
| TOTALE QUOTA BASE | 111.024.600 | 111.024.600 | 111.024.600 |

(*) di cui euro 55.512.300,00 già impegnati a titolo di acconto quota base 2020 con la deliberazione n. 154 di data 7 febbraio 2020

(**) dalla riconciliazione tra crediti dell'Ateneo e residui della Provincia al 31 dicembre 2019 risultano residui riferiti al precedente Atto di indirizzo 2012-2014 non utilizzati dall'Ateneo (e non contabilizzati tra i crediti) da destinare con il presente provvedimento a parziale copertura della quota base

(***) dalla riconciliazione tra crediti dell'Ateneo e residui della Provincia al 31 dicembre 2019 risultano residui riferiti al precedente Atto di indirizzo 2012-2014 non utilizzati dall'Ateneo (e non contabilizzati tra i crediti) da destinare con il presente provvedimento a parziale copertura della quota base

Per quanto riguarda la quota premiale, si riportano di seguito gli stanziamenti previsti sul capitolo 317000-001 del bilancio provinciale per il periodo di riferimento. La quota premiale viene assegnata al termine del processo di valutazione, che riguarda il triennio 2020-2022.

L'Atto 2020-2022 individua gli obiettivi e gli indicatori che saranno utilizzati per la valutazione e i criteri di quantificazione per l'attribuzione della quota premiale, che sarà liquidata a valutazione conclusa e su richiesta dell'Ateneo con esigibilità nell'anno 2023.

| Quota premiale Capitoli del bilancio provinciale | 2020* | 2021* | 2022* |
|---|---------|---------|---------|
| 317000-001 - parte stanziamento di competenza | 500.000 | 500.000 | 500.000 |

(*) mediante attivazione del Fondo pluriennale vincolato spostamento risorse sull'esercizio finanziario 2023

Per quanto riguarda la quota programmatica, si riportano di seguito gli stanziamenti previsti sul bilancio provinciale. Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettera b) della LP 29/93 con riferimento alle iniziative e agli interventi relativi alla quota programmatica e al piano dell'edilizia, l'Atto può individuare le risorse da apportare dalla Provincia per gli esercizi successivi al terzo, fino ad un massimo complessivo di nove anni: in virtù di tale disposizione, è stato quantificato il co-finanziamento provinciale per sostenere il corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia fino al 2025.

| Quota programmatica capitoli del bilancio provinciale | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|------------------|-------------------|------------------|-----------|-----------|-----------|
| 317000-001 - parte stanziamento di competenza | 1.454.893 (*) | 1.090.000 (**) | 460.000 (***) | | | |
| 311000 – parte stanziamento di competenza (per medicina) | - | 130.000 | 435.000 | 3.310.000 | 4.640.000 | 4.820.000 |

(*) di cui Euro 1.206.000 già impegnati con precedenti provvedimenti e precisamente:

491 mila euro per il progetto Quantum @ Trento, 660 mila euro per il rafforzamento dell'area formativa, 55 mila euro per il progetto Ausilia. Con il presente provvedimento si dispone pertanto l'impegno di Euro 248.893 per le attività descritte nell'Atto 2020-2022 (DRLaB e progetti di comune interesse con oneri a carico del bilancio provinciale: minoranze linguistiche e centro GECCO);

(**) di cui Euro 960.000 già impegnati per il rafforzamento delle aree formative ed euro 130.000 da impegnare con successivi provvedimenti per nuove progettualità che saranno puntualmente definite nell'ambito degli aggiornamenti annuali dell'Atto;

(***) per nuove progettualità che saranno puntualmente definite nell'ambito degli aggiornamenti annuali dell'Atto da impegnare e assegnare con successivi provvedimenti.

Per quanto riguarda l'edilizia universitaria, l'Atto 2020-2022 conferma sostanzialmente il programma già avviato nelle scorse legislature e la cui conclusione viene ora prevista al 2023, rimodulando conseguentemente l'andamento della spesa e la relativa copertura finanziaria, introducendo anche gli investimenti propedeutici al corso di laurea in medicina e chirurgia (quantificati in un milione di euro).

| Edilizia universitaria Capitoli Bilancio di Previsione | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|
| 313000 – stanziamenti di competenza | | | 5.000.000 | 6.306.080 |
| 313000 – risorse traslate da precedenti esercizi. Per il 2020 euro 505.105 sono su 315000-2013(*) | 1.342.701 | 9.773.513 | | |

| | | | | |
|-------------|--------------------|-----------|-----------|-----------|
| 315000-2014 | 1.781.735 (**) | | | |
| Totale | 3.124.436 (***) | 9.773.513 | 5.000.000 | 6.306.080 |

(*) rispetto al totale dei finanziamenti assegnati dalla Provincia nel periodo 2004-2019 per il programma di edilizia universitaria attraverso sia l'Accordo di programma sia l'Atto di indirizzo, i costi sostenuti e contabilizzati dall'Ateneo sono stati inferiori complessivamente di euro 11.116.214. Tali risorse (che sono tra i residui del bilancio provinciale e che non sono contabilizzate tra i crediti dell'Ateneo) sono quindi traslate e utilizzate per la copertura dei costi previsti per il periodo 2020-2023

(**) già impegnati e assegnati con precedenti provvedimenti

(***) le risorse provinciali sono integrate sull'esercizio 2020 dal finanziamento BEI per euro 6.211.646: le risorse totali disponibili ammontano quindi ad Euro 9.336.082

Al fine di adeguare gli impegni sul bilancio provinciale con il programma di edilizia previsto nell'Atto 2020-2022, e tenuto conto della legge provinciale n. 6 del 6 agosto 2020 concernente l'«Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022», si rende necessario:

- ✓ ridurre di euro 3.120.000,00 l'impegno n. 91479, pos. 8 (e sub-impegno 1021808 pos. 8) assunto sul capitolo 315000-2013 dell'esercizio finanziario 2020 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1738 del 30 luglio 2010 e s.m.,
- ✓ ridurre di euro 3.120.000,00 l'impegno n. 91479, pos. 9 (e sub-impegno 1021808 pos. 9) assunto sul capitolo 315000-2013 dell'esercizio finanziario 2021 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1738 del 30 luglio 2010 e s.m.,
- ✓ assumere l'impegno di euro 6.306.080,00 sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2023.

Con il presente provvedimento si propone, altresì, la seguente rimodulazione degli impegni assunti con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2061 del 19 ottobre 2018 al fine di garantire il pieno utilizzo degli stanziamenti di competenza del bilancio provinciale e senza null'altro modificare rispetto ai contenuti di tale provvedimento:

- ✓ riduzione di euro 3.136.507,00 dell'impegno n. 185306, pos. 1 assunto sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2021 con la deliberazione n. 2061 del 19 ottobre 2018;
- ✓ assunzione di un nuovo impegno di euro 3.136.507,00 sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2020.

Ai sensi di quanto prevede l'articolo 2, comma 1 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29, ai fini dell'approvazione dell'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca è stato acquisito il parere della quinta Commissione del Consiglio provinciale, che si è espressa favorevolmente nella riunione del 9 settembre 2020.

Con il presente provvedimento si dispone, altresì, l'assegnazione delle risorse per l'esercizio finanziario 2020, tenuto conto che con deliberazione della Giunta provinciale n. 154 del 7 febbraio 2020 sono stati già assegnati Euro 55.512.300,00 a titolo di acconto della quota base 2020 al fine di garantire il corretto funzionamento dell'Ateneo fino all'approvazione del presente Atto.

Inoltre, come previsto dall'Atto 2020-2022, allegato 2, punto 8, con il presente provvedimento si autorizza l'attivazione della seguente attività a supporto della Provincia, coerente con le aree strategiche del Piano di sviluppo provinciale per la XVI legislatura:

il Dipartimento Protezione civile ha tra i propri compiti istituzionali le attività di antincendi e protezione civile, anche in rapporto con lo Stato, le regioni e la protezione civile nazionale. Da gennaio 2020 il Dipartimento fa parte della Task - Forze di coordinamento delle attività per fronteggiare l'epidemia COVID-19.

Come ampiamente riportato nella letteratura sulla diffusione del nuovo Coronavirus, il “distanziamento sociale” rappresenta uno degli elementi chiave delle strategie di contenimento della diffusione del Corona virus ed uno dei punti più controversi tra i possibili provvedimenti di riduzione del rischio di contagio. Il Dipartimento Protezione civile con nota di data 27 agosto 2020, prot. n. 520817 ha evidenziato la necessità di attivare un progetto di ricerca con l’Università degli studi di Trento e il coinvolgimento dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari, che si pone come obiettivo principale un’analisi ragionata e comparata degli attuali dispositivi ambientali di contenimento della diffusione potenziale del virus negli ambienti di lavoro, di svago e di istruzione. Il progetto, della durata di 12 mesi, prevede l’analisi dei modelli fisico-matematici per la simulazione della diffusione in ambienti specifici di particolari elementi, la verifica dell’efficienza di eventuali barriere meccaniche, l’analisi di alcuni sistemi di circolazione forzata di aria condizionata.

Il sostegno finanziario provinciale è di complessivi 100.000,00 euro, di cui 25.000,00 euro da impegnare sul capitolo 807920-009 dell’esercizio finanziario 2020 e di 75.000,00 euro da impegnare sul capitolo 807920-009 dell’esercizio finanziario 2021 fondo pluriennale vincolato 2020.

Con il presente provvedimento, si prende altresì atto che l’attività C. Progetto “ENTRECOMP” prevista tra le attività a supporto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1848 del 22 novembre 2019 non è stata avviata come da comunicazione di Agenzia del Lavoro di data 15 maggio 2020, prot. n. 267901.

Si dà atto che, nel rispetto dell’art. 7 del codice di comportamento dei dipendenti provinciali, in capo al Dirigente e al personale incaricato dell’istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi.

Si dà atto, inoltre, che, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 2675 di data 20 dicembre 2013 che approva le prime disposizioni per l’attuazione degli adempimenti previsti dall’articolo 31 bis della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, il responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Cristina Ioriatti, dirigente del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visto l’articolo 2, commi 122 e 125 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria dello Stato per il 2010);
- visto il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142, recante le norme di attuazione dello Statuto speciale per quanto riguarda la delega delle funzioni statali in materia di università degli studi;
- visto l’articolo 68 della legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18 che ha modificato l’articolo 2 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29;
- visto l’art. 9 bis, comma 3, della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7;
- visti i pareri espressi dai competenti Servizi provinciali, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n.6 del 15 gennaio 2016, rispettivamente dal Servizio Pianificazione e controllo strategico con nota prot. n. 487190 di data 10 agosto 2020 e dal Dipartimento Affari finanziari con nota prot. n. 507930 di data 20 agosto 2020;
- visto il parere della Quinta commissione del consiglio provinciale trasmesso con nota prot. n. 551014 di data 10 settembre 2020;

- vista la legge provinciale n. 6 di data 6 agosto 2020 concernente l'“*Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022*”;
- visto l'art. 83 del D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i., che stabilisce che la documentazione antimafia non è richiesta per i rapporti tra soggetti pubblici;
- visto l'art. 56 e l'allegato 4/2 del Decreto legislativo 118/2011;
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca 2020-2022, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di far fronte agli oneri derivanti dal presente provvedimento per l'Atto di indirizzo di cui al punto 1 del deliberato, a favore dell'Università degli studi di Trento con sede in Trento (TN) – Via Calepina n. 14, codice fiscale e partita IVA 00340520220 come segue:
 - a) per quanto riguarda la copertura finanziaria delle risorse destinate alla quota base 2020-2022 pari ad Euro 111.024.600,00 per ciascun esercizio nel seguente modo:
 - I. esercizio 2020
 - ✓ per Euro 21.447.700,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2020 da assegnare ed impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa;
 - ✓ per Euro 55.512.300,00 con le risorse impegnate ed assegnate con deliberazione n. 154 di data 7 febbraio 2020 sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2020 a titolo d'acconto della quota base 2020;
 - ✓ per Euro 32.098.600,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2020 da assegnare ed impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa;
 - ✓ per Euro 1.966.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2014 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2033 del 28 settembre 2012 (impegno 102097-003) e sub impegnate con deliberazione n. 1243 del 18 luglio 2014 (sub-impegno 1019301-003) che vengono assegnate all'Ateneo con il presente provvedimento;
 - II. esercizio 2021
 - ✓ per Euro 76.960.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2021 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa;
 - ✓ per Euro 32.455.600,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2021 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa;
 - ✓ per Euro 374.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2014 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2033 del 28 settembre 2012 (impegno 102097-003) e sub impegnate con deliberazione n. 1243 del 18 luglio 2014 (sub-impegno 1019301-003);
 - ✓ per Euro 1.235.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2013 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2033 del 28 settembre 2012 (impegno 102097-002) e sub impegnate con deliberazione n. 1170 del 14 giugno 2013 (sub-impegno 1018104-002);

III. esercizio 2022

- ✓ per Euro 76.960.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2022 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa;
- ✓ per Euro 34.064.600,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2022 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa;

b) per quanto riguarda la copertura finanziaria delle risorse destinate alla quota premiale 2020-2022 pari ad Euro 500.000,00 per ciascun esercizio, e tenuto conto che tali risorse saranno liquidabili nell'anno 2023 al termine del triennio 2020-2022, a valle del processo di valutazione, nel seguente modo:

- ✓ per Euro 500.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2023 – fondo pluriennale vincolato 2020 da impegnare con il presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa
- ✓ per Euro 500.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2023 – fondo pluriennale vincolato 2021 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa;
- ✓ per Euro 500.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2023 – fondo pluriennale vincolato 2022 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa;

c) per quanto riguarda la copertura finanziaria delle risorse destinate alla quota programmatica nel seguente modo:

I. esercizio 2020, pari complessivamente ad Euro 1.454.893,00

- ✓ per euro 248.893,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2020 da assegnare ed impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa, per la realizzazione del progetto DRLab e dei progetti di comune interesse descritti nell'Atto 2020-2022;
- ✓ per euro 491.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2020 con deliberazione n. 1086 del 22 giugno 2018 per il progetto "Q @ Trento – Quantum Science and Technology in Trento" come rimodulate con deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019 (impegno n. 177953 pos. 2);
- ✓ per euro 660.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2020 con deliberazione n. 1618 del 7 settembre 2018 per le azioni di rafforzamento dell'area formativa come rimodulate con deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019 (impegno n. 182164 pos. 1);
- ✓ per euro 55.000,00 con le risorse rimodulate ed impegnate sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2020 con deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019 per il progetto Ausilia (impegno n. 216654 pos. 2)

II. esercizio 2021, pari complessivamente ad Euro 1.220.000,00:

- ✓ per euro 960.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2021 con deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019 per le azione di rafforzamento dell'area formativa (impegno n. 216643 pos. 3);
- ✓ per euro 130.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2021 da prenotare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa, per nuove progettualità che saranno puntualmente individuate ed assegnate nell'ambito dell'aggiornamento annuale dell'Atto 2020-2022 con successivo provvedimento;

- ✓ per euro 130.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2021 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa per il corso di laurea in medicina e chirurgia;

III. esercizio 2022 pari complessivamente ad Euro 895.000,00:

- ✓ per euro 460.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2022 da prenotare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa, per nuove progettualità che saranno puntualmente individuate ed assegnate nell'ambito dell'aggiornamento annuale dell'Atto 2020-2022 con successivo provvedimento;
- ✓ per euro 435.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2022 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa per il corso di laurea in medicina e chirurgia;

IV. esercizio 2023 pari ad Euro 3.310.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2023 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa per il corso di laurea in medicina e chirurgia;

V. esercizio 2024 pari ad Euro 4.640.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2024 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa per il corso di laurea in medicina e chirurgia;

VI. esercizio 2025 pari ad Euro 4.820.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2025 da impegnare col presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa per il corso di laurea in medicina e chirurgia;

d) per quanto riguarda la copertura finanziaria delle risorse destinate al programma di edilizia universitaria nel seguente modo:

I. esercizio 2020 pari complessivamente ad euro 9.336.082,00

- ✓ per euro 1.781.735,00 con le risorse rimodulate ed impegnate sul capitolo 315000-2014 dell'esercizio finanziario 2020 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1532 del 20 luglio 2012 (impegno 101661 pos. 7) destinate a titolo di risorse in conto capitale al piano di edilizia universitaria subimpegnate con deliberazione n. 2062 del 19 ottobre 2018 (sub-impegno n. 1021809 pos. 7)
- ✓ per euro 505.105,00 con le risorse impegnate sul capitolo 315000-2013 dell'esercizio finanziario 2019 con deliberazione della Giunta provinciale n.1738 del 30 luglio 2010 (impegno n. 91479 pos. 7) e subimpegnate con deliberazione n. 2062 del 19 ottobre 2018 (sub-impegno n. 1021808 pos. 7);
- ✓ per euro 837.596,00 con le risorse impegnate sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2018-Fondo pluriennale vincolato 2017 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2176 del 14 dicembre 2017 (impegno n. 163829 pos. 1), assegnate con deliberazione n. 1086 del 22 giugno 2018 (sub-impegno n. 1021710 pos. 1);
- ✓ per euro 6.211.646,00 con risorse dal finanziamento BEI presenti nel bilancio dell'Ateneo;

II. esercizio 2021 pari complessivamente ad euro 9.773.513,00

- ✓ per euro 5.350.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2009 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1539 del 25 giugno 2009 (impegno n. 85268 pos. 1);
- ✓ per euro 174.902,00 con le risorse impegnate sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2010 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1738 del 30 luglio 2010 (impegno n. 91474 pos. 1);

- ✓ per euro 2.151.890,00 con le risorse impegnate sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2017-Fondo pluriennale vincolato 2016 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2331 del 16 dicembre 2016 (impegno n. 138810 pos. 1) e assegnate con deliberazione n. 901 del 9 giugno 2017 (sub-impegno n. 1021230 pos. 1);
- ✓ per euro 2.096.721,00 con le risorse impegnate sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2018-Fondo pluriennale vincolato 2017 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2176 del 14 dicembre 2017 (impegno n. 163829 pos. 1) e assegnate con deliberazione n. 1086 del 22 giugno 2018 (sub-impegno n. 1021710 pos. 1);

III. esercizio 2022 pari ad euro 5.000.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2022 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2034 del 13 dicembre 2019 (impegno n. 221029 pos.1);

IV. esercizio 2023 pari ad euro 6.306.080,00 con le risorse disponibili sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2023 da impegnare con il presente provvedimento, in base all'esigibilità della spesa;

3. di dare atto che le somme assegnate con il presente provvedimento per l'Atto di indirizzo 2020-2022 saranno erogate dalla Provincia all'Ateneo con le modalità stabilite alla sezione 5. "*Modalità e tempi di assegnazione ed erogazione del finanziamento*" del medesimo Atto, di cui al punto 1 del deliberato;
4. di precisare che le modalità di rendicontazione sono disciplinate nella sezione 6. "*Modalità di rendicontazione*" dell'Atto di indirizzo 2020-2022 di cui al punto 1 del deliberato;
5. di apportare, per le motivazioni espresse in premessa, le seguenti variazioni di impegni già assunti con precedenti deliberazioni per il programma di edilizia universitaria, alla luce della rimodulazione delle spese previste effettuata con l'Atto 2020-2022 di cui al punto 1 del deliberato:
 - ✓ riduzione di euro 3.120.000,00 dell'impegno n. 91479, pos. 8 (e sub-impegno 1021808 pos. 8) assunto sul capitolo 315000-2013 dell'esercizio finanziario 2020 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1738 del 30 luglio 2010 e s.m.,
 - ✓ riduzione di euro 3.120.000,00 dell'impegno n. 91479, pos. 9 (e sub-impegno 1021808 pos. 9) assunto sul capitolo 315000-2013 dell'esercizio finanziario 2021 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1738 del 30 luglio 2010 e s.m.,
6. di modificare gli impegni assunti con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2061 del 19 ottobre 2018 al fine di garantire il pieno utilizzo degli stanziamenti di competenza del bilancio provinciale, dando atto che null'altro della propria precedente deliberazione risulta modificato, come di seguito riportato:
 - ✓ riduzione di euro 3.136.507,00 dell'impegno assunto sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2021 con le deliberazione della Giunta provinciale n. 2061 del 19 ottobre 2018 (impegno 185306 pos. 1);
 - ✓ assunzione dell'impegno di euro 3.136.507,00 sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2020;
7. di autorizzare la seguente attività a supporto della Provincia e di disporre quanto segue: realizzazione in collaborazione con l'Università degli studi di Trento del progetto di analisi degli attuali dispositivi ambientali di contenimento della diffusione potenziale del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro, di svago e di istruzione, come specificato nella nota del Dipartimento Protezione civile di data 27 agosto 2020, prot. n. 520817, assegnando ed impegnando euro 25.000,00 sul capitolo 807920-009 dell'esercizio finanziario 2020 ed euro

75.000,00 sul capitolo 807920-009 dell'esercizio finanziario 2021-fondo pluriennale vincolato 2020, in base all'esigibilità della spesa;

8. di precisare che la struttura provinciale di riferimento indicata al precedente punto del deliberato è competente e responsabile per lo svolgimento delle suddette attività e i relativi adempimenti tecnico-amministrativi (scambio di corrispondenza che regola le modalità di attuazione delle attività oggetto del presente provvedimento; concessione di eventuali proroghe, verifica della realizzazione delle attività e del corretto utilizzo delle risorse assegnate; controllo e verifica della documentazione ricevuta; predisposizione delle richieste di liquidazione, corredate della dichiarazione di regolare esecuzione e verifica della sussistenza di ogni presupposto di legge per l'erogazione). Per le modalità di erogazione si rinvia al punto "Modalità e tempi di assegnazione ed erogazione del finanziamento" dell'Atto 2020-2022, di cui al punto 1 del deliberato;
9. di dare atto che gli interventi del presente provvedimento non sono soggetti alle disposizioni relative al registro nazionale degli aiuti di stato di cui all'art. 52 della legge 234/2012.

Adunanza chiusa ad ore 12:20

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Atto di indirizzo per l'università e la ricerca 2020 - 2022

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

**Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca
2020-2022**

(di cui all'articolo 2 della legge provinciale n. 29 del 2 novembre 1993)

Sommario

| | |
|---|----|
| Sommario | 2 |
| Premessa | 3 |
| SEZIONE GENERALE E DI INDIRIZZO..... | 4 |
| 1. Sezione generale..... | 4 |
| Arco temporale di riferimento..... | 4 |
| Quadro di riferimento..... | 4 |
| 2. Obiettivi generali e per il sistema territoriale..... | 6 |
| 3. Azioni programmatiche | 10 |
| Tipologie di azioni programmatiche..... | 10 |
| Le azioni programmatiche | 12 |
| 4. Programma di edilizia universitaria..... | 14 |
| 5. Valutazione dei risultati e quota premiale | 14 |
| 6. Aggiornamenti della quota base conseguenti all'andamento del finanziamento statale teorico | 15 |
| 7. Modalità e tempi di assegnazione ed erogazione del finanziamento | 16 |
| 8. Modalità di rendicontazione delle spese | 17 |
| 9. Responsabilità..... | 18 |
| 10. Proprietà..... | 18 |
| 11. Disposizioni fiscali..... | 18 |
| SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA | 19 |
| 12. Quadro complessivo delle risorse | 19 |
| 13. Riconciliazione con gli stanziamenti provinciali..... | 20 |
| 14. Risorse per il programma di edilizia universitaria | 21 |
| ALLEGATO 1: Azione programmatica tipologia A..... | 25 |
| Progetto Scuola di Medicina di Trento | 25 |
| ALLEGATO 2: Azione programmatica tipologia C..... | 33 |
| Progetti di comune interesse..... | 33 |

Premessa

L'Atto di indirizzo per l'università e la ricerca è lo strumento individuato dall'articolo 2 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29 (di seguito anche LP 23/1993), come modificata dopo la delega statale in materia di università (d.lgs 241/2011) per definire d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento (di seguito Provincia) e l'Università degli studi di Trento (di seguito Università o Ateneo):

- ✓ gli obiettivi di innovazione e di stabilizzazione,
- ✓ i risultati attesi e la sostenibilità economica,
- ✓ le risorse attribuite dalla Provincia, su un arco di tempo triennale o superiore per gli interventi/iniziativa previsti nell'ambito della quota programmatica o dell'edilizia,
- ✓ i criteri, modalità e procedure di erogazione e di rendicontazione.

Di norma l'Atto ha durata triennale, con aggiornamento annuale.

Il presente Atto, pertanto,

A) nella *sezione generale* individua:

- ✓ gli obiettivi generali e gli obiettivi per il sistema del territorio,
- ✓ le principali azioni programmatiche del periodo,
- ✓ il programma di edilizia universitaria
- ✓ le modalità di assegnazione, erogazione e rendicontazione dei finanziamenti provinciali
- ✓ altri aspetti generali;

B) nella *sezione economico-finanziaria* definisce le risorse per il periodo di riferimento fatti salvi:

- ✓ i progetti previsti nell'ambito della quota programmatica
- ✓ gli interventi previsti dal programma di edilizia universitaria

per i quali si tiene conto degli effetti finanziari sugli esercizi successivi, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) della LP 29/93, così come indicato rispettivamente nelle tabelle 2, 3 e 4.

SEZIONE GENERALE E DI INDIRIZZO

1. Sezione generale

▪ Arco temporale di riferimento

Il presente atto di indirizzo ha efficacia per il **triennio 2020-2022** fatti salvi i programmi di sviluppo di durata superiore al periodo di riferimento (vedi capitolo “3. Azioni programmatiche”) e gli interventi previsti dal programma di edilizia universitaria (vedi capitolo “4. Programma di edilizia universitaria”) per i quali si tiene conto degli effetti finanziari sugli esercizi successivi come indicato rispettivamente nei capitoli 12 “Quadro complessivo delle risorse” e 14 “Risorse per il programma di edilizia universitaria”.

▪ Quadro di riferimento

La definizione del presente Atto è stata fortemente condizionata dal particolare momento storico che tutto il mondo sta vivendo, la pandemia COVID-19, che ha implicazioni non solo di tipo sanitario ma anche economico, sociale, culturale, ancora di difficile valutazione.

Vi è la consapevolezza diffusa a tutti i livelli che ogni ambito delle nostre società (non solo quella italiana o europea) subirà dei cambiamenti e sarà necessario rivedere priorità, modelli organizzativi, strategie industriali, modalità di intervento del settore pubblico nell’economia, allocazione delle risorse, solo per citare alcuni degli ambiti che saranno interessati da questa situazione.

In un contesto in piena evoluzione ed estremamente incerto, l’Atto 2020-2022 riprende parte degli obiettivi generali e del territorio dei precedenti Atti ed introduce alcune nuove azioni che si svilupperanno in questo triennio e saranno oggetto di affinamento e monitoraggio attraverso gli aggiornamenti annuali dell’Atto.

Gli obiettivi generali di riferimento per il presente atto derivano sia dalle scelte espresse dall’Ateneo nel proprio piano strategico sia dai fabbisogni ritenuti rilevanti per il territorio provinciale ed individuati nei documenti strategici della Giunta Provinciale per la XVI legislatura ossia il programma di sviluppo provinciale (PSP).

Il **programma di sviluppo provinciale per la XVI legislatura (PSP)** approvato in via definitiva a luglio 2019, conferma tra le aree strategiche la conoscenza, la ricerca e l’innovazione (area 1 e 2).

Vi è la consapevolezza che “l’investimento sull’intera filiera formativa, dalle scuole d’infanzia fino ai livelli più alti di scolarità, costituisce una scelta strategia irrinunciabile” e che le condizioni per sostenere l’economia del Trentino sono legate all’ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e di formazione. In questa area, una delle strategie individuate è il sostegno all’Università degli studi di Trento nella sua eccellenza scientifica e formativa, il rafforzamento del suo ruolo di attore strategico per lo sviluppo del territorio, della cultura e dell’identità locale anche attraverso una maggiore collaborazione con il mondo professionale e delle imprese, la promozione di un’offerta formativa attenta alle peculiarità del contesto provinciale, la valorizzazione della capacità di internazionalizzazione e di attrazione di risorse umane qualificate. Il PSP individua, tra gli obiettivi di medio-lungo periodo strategici, l’eccellenza del sistema della ricerca e l’Università è uno dei

perni su cui si basano le politiche provinciali che vedono nella ricerca e nell'innovazione una leva per creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa.

Altro documento strategico provinciale è il Programma pluriennale della ricerca, in fase di definizione, che ha come suo prodromo fondamentale **“La carta di Rovereto”**, presentata dal FORUM per la ricerca lo scorso 20 luglio 2019, contenente le linee di indirizzo per lo sviluppo della ricerca applicata e per l'innovazione in Trentino e alcune traiettorie di sviluppo future sulle quali è opportuno si concentri il sistema di sostegno pubblico alla ricerca. Il documento individua tre piani di sviluppo principali: una crescita intelligente, attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, una crescita sostenibile, orientata alla promozione di un'economia competitiva ed efficiente sotto il profilo dell'impiego delle risorse, ed infine una crescita inclusiva, attraverso la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Coerentemente con quanto previsto dal suo Statuto, L'Ateneo ha adottato nel 2017 il proprio **Piano Strategico 2017-2021** che mira a mantenere e consolidare gli ottimi risultati raggiunti in Università e, partendo dalle competenze in essa presenti, incoraggia iniziative interdipartimentali in grado di inserirsi in campi in espansione e di intercettare possibili finanziamenti. Il documento strategico è il risultato di un processo di redazione collettivo e partecipato, che ha coinvolto l'intera comunità universitaria e che si muove lungo **quattro linee guida** che vedono l'Università di Trento impegnata nel dare il proprio contributo: 1) a problemi e opportunità socio-culturali, 2) all'innovazione scientifica e tecnologica per la competitività del Paese, 3) nel favorire l'integrazione e la collaborazione come motore di sviluppo della ricerca nelle aree in cui l'Ateneo ha grandi risultati e potenzialità, e 4) nel migliorare la didattica e la ricerca dell'Università nel segno dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e dell'inclusione.

In risposta a queste quattro “sfide di domani”, il Piano Strategico individua inoltre **35 progetti strategici/proposte di Prorettori e Delegati del Rettore** caratterizzati da una forte interdisciplinarietà, e sostiene attività specifiche per promuovere la sostenibilità ambientale, nonché azioni positive nel rispetto del principio di equità, diversità e contrasto ad ogni forma di discriminazione. Dopo aver individuato linee di indirizzo trasversali a tutte le attività che impegnano l'Università di Trento, il Piano Strategico 2017-2021 definisce quindi degli **obiettivi strategici** che concretizzano e orientano le azioni che ciascun Dipartimento e Centro di Ateneo è stato chiamato a sviluppare ed articolare secondo le diverse missioni e sensibilità disciplinari, affrontando le proprie criticità e seguendo la propria strategia di sviluppo. In particolare, gli obiettivi strategici sono raggruppati in **quattro aree tematiche** che identificano gli ambiti propri della visione di Ateneo: didattica, ricerca, contributo allo sviluppo civile (Terza Missione) e politiche per il talento.

Nell'ambito della **didattica**, l'Ateneo punta su innovazione, sperimentazione e multidisciplinarietà grazie alla creazione di nuovi ed innovativi percorsi formativi che possano incoraggiare un maggiore coinvolgimento e favorire l'acquisizione di competenze trasversali da parte di studenti e studentesse. Per quanto riguarda la **ricerca**, l'Università di Trento sostiene la ricerca libera orientata alla pura conoscenza che rafforza la reputazione dell'Ateneo, favorendo però al contempo lo sviluppo di temi di ricerca trasversali che possono anche attrarre potenziali finanziamenti. Per questo attiva iniziative volte a sviluppare modelli strutturali di ricerca che interagiscono con l'esterno e a promuovere la cultura dell'imprenditorialità, rafforzando i processi di sostegno alla ricerca. L'Università riceve e dà un importante **contributo allo sviluppo civile** grazie alla collaborazione con vari attori esterni della società, della cultura, dell'economia, delle professioni e della ricerca industriale. Nel rafforzare questo ruolo, l'Ateneo di Trento ha da un lato

affidato alla fondazione HIT le attività di valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica, e, dall'altro, è sempre più parte attiva nel favorire la diffusione della cultura scientifica e delle competenze didattiche universitarie, sostenere la formazione scolastica e valorizzare l'interazione con il mondo produttivo e il territorio.

Nel suo Piano Strategico l'Università si impegna infine a reclutare e valorizzare persone di **talento** al fine di favorire una comunità di ricercatori liberi, autonomi e responsabili rafforzando nel contempo il benessere di chi lavora in Ateneo.

Inoltre, in coerenza con la complessiva strategia di sviluppo provinciale sostenibile, si è manifestata da entrambe le parti la volontà di trovare una risoluzione alla forte carenza di medici in ambito provinciale registrata negli ultimi anni, carenza particolarmente sentita nei primi mesi del 2020 a causa della diffusione a livello mondiale del virus pandemico COVID-19 e delle conseguenti misure, sia in termini di assistenza medico-ospedaliera sia in termini di ricerca, che si sono messe in campo nel territorio provinciale. Si è condiviso un progetto che prevede l'attivazione a Trento di un corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia e la progressiva successiva istituzione di una Scuola di Medicina; inoltre si sono valutate nuove collaborazioni di ricerca volte a contrastare il dilagare dell'epidemia e a risollevarne l'economia del territorio.

2. Obiettivi generali e per il sistema territoriale

• **La ricerca scientifica**

Gli obiettivi rilevanti in questo ambito riguardano sia i singoli ricercatori sia le aree di ricerca. Da un lato, si conferma come prioritaria l'attenzione a:

- incrementare la produttività scientifica dei ricercatori e la capacità di attrarre ricercatori di qualità;
- sostenere la formazione alla ricerca (corsi di dottorato) e l'inserimento nel mondo del lavoro dei dottori di ricerca;
- sostenere e accrescere le aree scientifiche di eccellenza e fare in modo che le stesse riescano a generare delle ricadute sul sistema produttivo locale;
- migliorare la capacità di fare rete a livello nazionale ed internazionale e assumere ruoli di leadership in tali contesti;
- sostenere le aree di ricerca promettenti e ampliare la ricerca interdisciplinare e transdisciplinare anche attraverso il sostegno ad aree di ricerca emergenti e di frontiera;
- migliorare la capacità complessiva di reperire fondi da parte dell'Ateneo.

• **La formazione**

Rispetto a questa componente strategica, gli obiettivi riguardano gli studenti e la struttura dell'offerta formativa. Con riguardo agli studenti, si confermano come azioni specifiche:

- l'orientamento in entrata, ambito nel quale l'Ateneo promuoverà iniziative e azioni per supportare gli studenti degli istituti superiori nell'interpretare nel modo più coerente la scelta del percorso postdiploma, interagendo costantemente con il Dipartimento Istruzione e Cultura al fine di realizzare un'azione capillare sul territorio provinciale;
- l'attuazione di misure volte a garantire il diritto allo studio nei confronti degli studenti e delle studentesse capaci e meritevoli, i quali hanno cittadinanza di Stati non appartenenti all'Unione europea e non residenti in Italia (in attuazione dell'art. 4, comma 1 bis della legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9).

- l'accompagnamento durante il percorso di studi con servizi di tutoraggio e iniziative volte ad arricchire l'esperienza formativa affinché sia maggiormente orientata alle necessità del contesto in cui andranno ad operare dopo la laurea con l'obiettivo di aumentare la loro occupabilità.

Le suddette iniziative non possono prescindere dall'adozione di approcci didattici innovativi anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie che favoriscano la partecipazione attiva degli studenti alle attività formative. In questa ottica l'Ateneo nell'ambito della propria programmazione strategica per il quinquennio 2017-2021 ha istituito il FormID – Formazione e Innovazione Didattica che rappresenta il centro di competenza per la formazione dei docenti e l'innovazione didattica. Fra le azioni promosse da FormID si colloca la promozione della didattica innovativa mediante il consolidamento e l'aggiornamento del sistema di conoscenze (Learning and Teaching), che punta ad analizzare e applicare alcune didattiche innovative quali il lavoro di gruppo, PBL (project-based learning), la flipped classroom e più in generale iniziative di didattica online.

In considerazione degli avvenimenti legati alla pandemia che si è sviluppata nei primi mesi del 2020 e che comporterà tempi di medio periodo affinché anche la vita della comunità universitaria possa ritornare ai tempi pre-covid, le suddette iniziative hanno subito un'inevitabile accelerazione, necessaria per poter riorganizzare il servizio formativo dell'Università di Trento.

Trascorso il primo quadrimestre del 2020 si apre una fase che accompagnerà la conclusione dell'a.a. 2019/20 e interesserà almeno il primo semestre del 2020/21, fase nella quale la *formazione a distanza* rappresenterà la modalità ordinaria che tutti gli atenei italiani dovranno adottare. In quest'ottica l'Università di Trento investirà ulteriori risorse per il potenziamento dei servizi esistenti e per la realizzazione di nuove iniziative. Questi investimenti dovranno essere accompagnati dall'individuazione di risorse umane con profili specifici riguardo il tutoraggio a distanza a supporto dei docenti, il supporto ai docenti nella progettazione di contenuti online (progettista didattico), nonché il presidio delle infrastrutture tecnologiche; solo per ricordare i principali fattori abilitanti per la realizzazione di questi progetti ambiziosi e non rinviabili

• **Il trasferimento delle conoscenze e partnership**

L'Ateneo valorizza i risultati della ricerca scientifica e tecnologica attraverso l'interazione con le imprese, supportando la ricerca applicata finalizzata al miglioramento della competitività del sistema produttivo promuovendo iniziative volte allo sfruttamento imprenditoriale dei risultati della ricerca.

L'Ateneo conferma il suo impegno a sostenere e valorizzare le partnership esistenti (cluster tecnologici nazionali, KIC europee dell'Istituto Europeo di Tecnologia, solo per citarne alcune), a promuovere nuove relazioni con istituzioni a livello regionale, nazionale ed internazionale, e a rafforzare la cooperazione nelle attività di formazione e di ricerca a livello di Euregio (anche attraverso la partecipazione alle iniziative promosse direttamente nell'ambito del gruppo europeo di cooperazione territoriale – GECT, quali ad esempio il fondo comune per la ricerca).

• **L'internazionalizzazione**

I principali obiettivi in questo ambito riguardano sia il rafforzamento della presenza dell'Ateneo nel contesto internazionale (aumento della visibilità, sviluppo della dimensione internazionale delle attività formative, di ricerca e di innovazione, supporto alle collaborazioni con centri di ricerca e industrie internazionali) sia la capacità di accoglienza di studenti e ricercatori stranieri

(facilitazione alla permanenza degli studenti Erasmus in entrata, sviluppo di un'atmosfera aperta e multiculturale).

• **La responsabilità, la sostenibilità, l'inclusività e l'autovalutazione**

Le politiche e le strategie che verranno attuate dall'Ateneo incorporeranno i principi della responsabilità sociale e dello sviluppo sostenibile. Per realizzare una comunità accademica maggiormente inclusiva si interverrà per creare un contesto attento alle differenze e orientato al superamento delle disparità di genere in tutti gli ambiti di attività. Verranno attuate azioni volte a favorire lo sviluppo della cultura dell'autovalutazione sia nella didattica che nella ricerca così da renderla un valore condiviso e riconosciuto. Inoltre, sarà incentivata in questo ambito una più ampia diffusione dell'utilizzo di *best practice* sperimentate a livello nazionale ed internazionale.

• **Le persone**

La creazione di un contesto attraente per le persone di talento come pure per motivare e premiare le persone è una leva per migliorare le prestazioni dell'Ateneo nel suo insieme, così come sviluppare le conoscenze e le capacità del personale, favorire la diversità e le pari opportunità in tutte le componenti della comunità accademica nonché creare un ambiente di studio e di lavoro in grado di promuovere creatività, impatto, integrità e collaborazione.

• **Le infrastrutture ed i servizi**

Gli obiettivi relativi alle infrastrutture riguardano la valorizzazione del patrimonio (immobiliare, scientifico, tecnologico, informatico e bibliografico) perseguendo la continuità, la consistenza e lo sviluppo qualitativo di tutte le sue componenti, l'ottimizzazione degli spazi, la messa a disposizione delle risorse informative necessarie per sostenere l'apprendimento, l'insegnamento, la ricerca e per favorire i processi decisionali e di comunicazione interna. In tema di servizi, l'obiettivo prioritario è quello di offrire servizi coerenti con i bisogni diversificati della comunità universitaria e comparabili a quelli dei migliori riferimenti nazionali e internazionali.

• **Relazioni con il territorio provinciale**

- Collaborare con tutti i soggetti del sistema trentino della ricerca ed in particolare con le fondazioni Bruno Kessler ed Edmund Mach al fine sia di creare una massa critica nei settori di ricerca individuati come prioritari per il territorio, anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture e piattaforme tecnologiche comuni, sia di sviluppare percorsi formativi congiunti (oltre al corso di laurea in enologia, anche master, dottorati di ricerca, formazione post dottorato, stages);
- sviluppare azioni sinergiche con la fondazione HIT nell'ambito del trasferimento tecnologico, dei rapporti con le imprese, del reperimento di risorse europee;
- contribuire al sistema trentino di supporto all'innovazione (EIT-ICTlabs, fondazione HIT, Trentino Sviluppo, progetto "Meccatronica" e progetto "Manifattura") sviluppando strette relazioni con il tessuto imprenditoriale locale;
- avviare il **percorso di laurea magistrale in medicina e chirurgia** e successivamente istituire una **Scuola di medicina**, attivando le necessarie collaborazioni con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
- rafforzare l'offerta formativa in relazione ai fabbisogni di sviluppo del territorio, come l'offerta formativa nella meccatronica, nelle lauree delle professioni sanitarie, nelle lauree professionalizzanti;
- continuare gli interventi in raccordo con Opera Universitaria finalizzati a garantire agli studenti un'offerta che consideri oltre a didattica e ricerca in senso stretto, anche altri servizi, tra i quali facilitazioni per la ricerca di ottimali situazioni residenziali per gli studenti

ed in particolare per chi è diversamente abile. In particolare, l'Ateneo potrà gestire direttamente o anche con Convenzioni con l'Opera Universitaria, spazi dedicati a dette attività;

- sostenere, in stretto raccordo con il Dipartimento di Istruzione e cultura e IPRASE, le iniziative volte a supportare il sistema scolastico provinciale tra cui l'attivazione dei percorsi di specializzazione e formazione, nelle declinazioni previste dalla normativa nazionale; le iniziative di formazione continua e corsi di aggiornamento per la crescita professionale degli insegnanti in servizio sia su temi relativi alla didattica disciplinare e a discipline specifiche oggetto di ricerca sia su metodologie didattiche innovative; lo sviluppo della ricerca sull'insegnamento e l'apprendimento scolastico; il contributo all'innovazione didattica, organizzativa e tecnologica del sistema scuola;
- contribuire attraverso la Trentino School of Management alla formazione degli adulti e degli *executives* in ambiti di forte rilevanza locale (pubblica amministrazione, turismo e ambiente);
- mettere a disposizione di altri soggetti provinciali, o di soggetti le cui attività sono valutate di interesse generale dalla Provincia e da essa finanziate, spazi e infrastrutture la cui realizzazione sia stata effettuata con risorse della Provincia e che non siano più necessarie per lo svolgimento delle attività dell'Ateneo. Analogamente, la Provincia autonoma di Trento potrà mettere a disposizione dell'Ateneo, per particolari esigenze di svolgimento dei progetti di ricerca e attività di interesse comune, proprie strutture, attrezzature e personale.

• **Interventi specifici a favore del territorio durante l'emergenza COVID-19**

L'Ateneo si impegna durante il periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19 in supporto di Provincia e Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (Apss), mettendo in campo interventi mirati a contrastare il dilagarsi del virus pandemico e a fronteggiare la situazione critica. Si segnalano i seguenti interventi:

- attività del Dipartimento di Biologia cellulare, computazionale e integrata (Cibio), Laboratorio "Virus Cell Interaction", a supporto di Apss nei test diagnostici per rilevare le infezioni attive (con la realizzazione di circa 30mila tamponi entro il 31 dicembre 2020) e per analizzare il virus che circola in Trentino al fine di verificare la presenza di peculiarità che lo potrebbero contraddistinguere da altri ceppi;
- messa a punto da parte del Cibio di un saggio sierologico per screening istantaneo di anticorpi contro SARS-CoV-2, che potrebbe consentire una maggiore attendibilità rispetto a quelli già presenti sul mercato;
- conduzione di una ricerca da parte del team di virologi del Cibio, in collaborazione con il Francis Crick Institute di Londra e condivisa con l'Apss, volta a mappare finemente la parte del virus più appropriata per consentire la rilevazione di anticorpi in tutti i pazienti, al fine di allestire un saggio sierologico rapido da usare in tempi brevi;
- sviluppo di un protocollo per la diagnostica con ultrasonografia polmonare in pazienti affetti da Covid-19 da parte del laboratorio ULTRa - Ultrasound Laboratory Trento del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione (DISI), in collaborazione con una decina di equipe cliniche italiane;
- la costituzione di un laboratorio per la certificazione dei Dispositivi di Protezione Individuale attraverso la collaborazione fra Azienda Sanitaria (ApSS) e Dipartimento di Ingegneria Industriale. Il Laboratorio è anche disponibile a supportare le imprese che stanno affrontando il percorso di produzione e certificazione, nella analisi del processo di sviluppo, scelta dei

materiali e eventuali correttivi per rientrare velocemente nelle specifiche richieste. A fianco delle prove di misura il Laboratorio offrirà anche gli strumenti per la caratterizzazione funzionale dei materiali impiegati, la sanificazione e riutilizzo dei dispositivi di protezione con garanzia di mantenuta funzionalità. In particolare, i test riguarderanno la caratterizzazione dei materiali, come le indagini di bagnabilità dei tessuti necessarie per la valutazione della natura idrofobica/idrofilica e l'analisi morfologica dei materiali su scala micrometrica e sub micrometrica per mezzo di metodologie di microscopia a scansione elettronica in alto e basso vuoto (ESEM).

- iniziative a titolo gratuito offerte dal Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione (ODLF) del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive al fine di dare supporto a singoli e famiglie durante i tempi di isolamento forzato, prevedendo colloqui psicologici per le famiglie, consulenze psicologiche per studenti universitari, iniziative per bambini/ragazzi dalla scuola d'infanzia alle superiori con momenti di gioco e attività differenziati in base all'età e momenti di ascolto fiabe online per bambini.

3. Azioni programmatiche

Tipologie di azioni programmatiche

In termini generali, prima di entrare nel merito delle singole iniziative programmatiche, giova proporre la classificazione delle stesse in tre differenti tipologie, come di seguito specificato:

- *tipologia A*: le azioni programmatiche che ricadono in questa categoria riguardano l'avvio di nuove iniziative complesse d'Ateneo (di formazione e di ricerca). Tali iniziative sono sostenute dalla Provincia nella fase di start up e fino alla loro entrata a regime. Per la molteplicità e la complessità delle attività previste, esse sono di durata pluriennale e ad alta intensità di personale ed investimenti (es.: avvio di una nuova struttura di ricerca e di didattica). Per le azioni programmatiche di questa tipologia, una volta che le azioni abbiano raggiunto gli obiettivi e siano entrate a regime, la Provincia e l'Ateneo concordano il volume di spesa che dovrà essere assorbito nel bilancio dell'Ateneo tramite la realizzazione di economie e, compatibilmente con le disponibilità nel bilancio provinciale, quantificano il costo del personale assunto a tempo indeterminato che potrà essere consolidato nella quota base o per il quale viene garantito il finanziamento per la durata di cui all'art. 18, co. 3 della L. 240 del 2010 (15 anni). Fa eccezione a quanto appena riportato il Progetto di Medicina, per il quale si definisce nell'Allegato 1 la parte di spesa che sarà consolidata a partire dal 2026 nella quota di finanziamento ricorrente a favore dell'Università di Trento.
- *tipologia B*: le azioni programmatiche di questo tipo derivano da progetti che hanno una complessità ed una durata inferiori rispetto a quelle della tipologia precedente e si caratterizzano di norma per l'alta intensità di investimenti (es.: sostituzione dell'attrezzatura obsoleta di un laboratorio). L'obiettivo in questo caso è riqualificare, grazie ad investimenti mirati, ambiti già esistenti così da mantenere la piena efficienza e funzionalità le strutture di ricerca. I costi a regime di queste azioni programmatiche sono di norma assorbiti nel bilancio dell'Ateneo tramite la realizzazione di economie.
- *tipologia C*: le azioni programmatiche di questa tipologia riguardano progetti di comune interesse per la Provincia e l'Ateneo, dove è prevalente l'investimento in risorse umane. Si tratta

prioritariamente di forme di collaborazione su temi d'interesse condiviso da entrambe le parti. Rientrano in quest'ambito anche le attività di studio e ricerca finalizzate a soddisfare fabbisogni specifici espressi dalle strutture provinciali cui l'Ateneo può rispondere con le proprie professionalità sempre in un'ottica di collaborazione istituzionale. I costi connessi alla realizzazione di queste azioni programmatiche sono relativi alla sola durata dei progetti, non determinano di norma costi aggiuntivi a regime per l'Ateneo né vengono consolidati nella quota base.

Le azioni programmatiche

❖ **Medicina (azione programmatica tipologia A)**

Il progetto di istituire un corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia è stato possibile in seguito all'uscita del decreto MIUR del 25 ottobre 2019, n. 989 recante "*Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*" che ha consentito l'accreditamento dei nuovi corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, da disporre esclusivamente nell'ambito delle competenti strutture didattiche e di ricerca di area medico sanitaria, acquisendo altresì il parere della Regione che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria (come recita l'allegato 3 del decreto).

Il progetto prevede l'attivazione di un corso di studio interateneo fra l'Università degli studi di Trento e l'Università degli studi di Verona, ai sensi del decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (di seguito MIUR) del 7 gennaio 2019, n. 6 avente ad oggetto "*Autovalutazione, Valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*", che avrà quale struttura didattica responsabile il Dipartimento in Biologia Cellulare, Computazionale ed Integrata - CIBIO e si avvarrà della collaborazione del Centro Interdipartimentale Mente/Cervello.

Il percorso didattico si articola su sei anni di corso e prevede 360 CFU complessivi, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali, ed è coerente agli obiettivi formativi definiti a livello nazionale per la relativa classe di laurea magistrale (LM-41). Il percorso formativo si propone di formare medici dedicati all'attività assistenziale, in grado di prendersi cura dei propri pazienti, dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione medica e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente. Il corso di laurea fornirà, in aggiunta, alcune competenze di base che permettano ai futuri medici di comprendere, sfruttare e governare in modo consapevole le opportunità che lo sviluppo delle nuove tecnologie sta portando anche nell'ambito medico (dagli sviluppi della genomica, dell'informatica e dell'intelligenza artificiale all'uso dei biosensori, all'analisi dei dati, solo per citare alcuni esempi).

Subordinatamente all'esito positivo della procedura di accreditamento del Corso di studio interateneo in Medicina e Chirurgia, sarà **istituita una Scuola di Medicina inter-ateneo**, struttura di tipo dipartimentale di area medico-sanitaria idonea allo sviluppo di progetti didattici e scientifici fondati sulla collaborazione tra l'Ateneo e altre università o centri di ricerca italiani o stranieri.

Per la descrizione dettagliata del progetto e della sua copertura finanziaria si rinvia all'allegato 1.

❖ **Rafforzamento aree formative (azione programmatica tipologia A)**

Nel corso del 2018 è stato avviato un percorso di reclutamento su specifiche aree (fisica medica; ricerca integrata preclinica e clinica per la protonterapia; meteorologia e clima; progetto lingue; centro studi geo-cartografico; school of innovation; Euregio; polo delle neuroscienze) sostenuto con uno specifico finanziamento della Provincia (deliberazione della Giunta provinciale n. 1618 del 7 settembre 2018), rimodulati con l'Atto d'indirizzo stralcio 2019 per euro 660 mila sull'esercizio 2020 e per euro 960 mila sull'esercizio 2021. Le risorse assegnate con le precitate deliberazioni, tenuto conto dell'andamento del processo di reclutamento, assicurano la copertura dei costi anche per l'esercizio 2022.

❖ **Q@Trento-Quantum Science and Technology in Trento (azione programmatica tipologia B)**

Il progetto, di durata triennale, ha come obiettivi la promozione e coordinamento delle attività di ricerca e formazione nell'ambito delle scienze e tecnologie quantistiche (STQ). Il sostegno della Provincia è finalizzato alla copertura del costo di 5 posizioni di ricercatori post-dottorato e 10 dottorati di ricerca (PhD), risorse impegnate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1894 del 16 novembre 2017 e n. 1086 del 22 giugno 2018, rimodulati con l'Atto d'indirizzo stralcio 2019 per euro 491 mila sull'esercizio 2020.

❖ **AUSILIA (azione programmatica tipologia B)**

Nel corso del 2018 è stata decisa la prosecuzione del progetto "Ausilia – Laboratorio territoriale per la progettazione centrata sull'utente di soluzioni e di ausiliazione per le disabilità" (fase II) per il periodo 2018-2019 (deliberazione della Giunta provinciale n. 971 del 4 giugno 2018) con impegno delle relative risorse, rimodulate con l'Atto d'indirizzo stralcio 2019 per euro 55 mila sull'esercizio 2020.

❖ **DRLab (azione programmatica tipologia C)**

Questo progetto è stato sostenuto a partire dall'Atto 2015-2018 (e precisamente con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2331 del 16 dicembre 2016) e ha come obiettivo l'introduzione, nel sistema trentino, del design dei servizi. Si prevede un finanziamento di 100 mila euro per il 2020 destinato al sostegno di assegni di ricerca.

❖ **Progetti di comune interesse e attività a supporto della Provincia (azione programmatica tipologia C)**

L'Ateneo collabora con la Provincia per lo svolgimento di attività di ricerca di comune interesse e per iniziative provinciali rispetto alle quali l'Ateneo mette a disposizione le proprie professionalità. Per gli ambiti di collaborazione istituzionale tra Provincia e Ateneo individuati il triennio 2020-2022 si rinvia all'allegato 2.

4. Il Programma di edilizia universitaria

Il presente Atto porta a conclusione gli interventi avviati con il programma di edilizia universitaria approvato con l'Accordo di programma per la XIII legislatura, confermato ed integrato con i successivi Accordi e Atti di indirizzo, e che si prevede di concludere nel 2023. Gli interventi pianificati nel periodo 2020-2023 sono riportati nella tabella 3b.

Rispetto a tale quadro, l'unica novità riguarda la realizzazione di nuovi laboratori didattici per il corso di laurea in medicina e chirurgia. Per il dettaglio delle risorse finanziarie si rinvia alle tabelle 3 e 4.

Come illustrato nell'Allegato 1, è in corso l'attività di ricerca di nuovi spazi e si procederà ad elaborare un progetto di sviluppo edilizio per la costituzione della sede della Scuola di medicina da realizzarsi entro e non oltre il terzo a.a. dall'attivazione del corso di studi in medicina e chirurgia che sarà oggetto degli aggiornamenti annuali dell'Atto.

5. Valutazione dei risultati e quota premiale

Le attività istituzionali sono realizzate dall'Ateneo in coerenza con gli obiettivi generali di indirizzo contenuti in questo atto nonché integrati con gli obiettivi dettati periodicamente attraverso le linee guida per la programmazione del sistema universitario dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR).

In relazione ai risultati raggiunti dall'Ateneo nell'ambito dei propri compiti istituzionali viene assegnata la quota premiale, ai sensi della legge delega 142/2011 nonché della LP 29/1993.

Visto il periodo straordinario e di grande incertezza dovuto all'emergenza epidemiologica, Ateneo e Provincia concordano di fissare l'entità della quota premiale in 500 mila euro annui, fermo restando che la valutazione dei risultati raggiunti ai fini della sua attribuzione definitiva è effettuata sul triennio 2020-2022.

Visto il decreto ministeriale n. 989 del 25 ottobre 2019 "*Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*" e considerata l'entità della quota premiale, si individuano due obiettivi da considerare nel processo di valutazione, di pari peso:

- A. Didattica 50%
- B. Ricerca 50%

Gli indicatori di riferimento per ogni obiettivo sono:

Obiettivo A – Didattica

- a) proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisto almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente
- b) proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato;

Obiettivo B - Ricerca

- a) rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti
- b) proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi operativi.

Riprendendo quanto riportato nel decreto ministeriale n. 989 del 25 ottobre 2019 (Allegato 1 – art.3) e limitatamente ai due obiettivi contemplati (Didattica e Ricerca), ai fini del calcolo della quota premiale si considera il **miglior risultato tra i 2 indicatori sopra citati per ciascuno degli obiettivi**, utilizzando quale criterio di misurazione i **miglioramenti di risultato conseguiti dall'ateneo rispetto all'anno precedente**.

Precisazione:

- per l'anno 2020 gli indicatori A.a, A.b e B.a saranno calcolati con i dati riferiti all'a.a. 2019/2020 da confrontare in termini di variazione con i dati dell'a.a. 2018/2019¹ mentre l'indicatore B.b sarà calcolato con i dati del bilancio al 31.12.2020 da confrontare con i dati del bilancio al 31.12.2019;
- al termine del triennio sarà calcolata la media delle variazioni nel triennio considerato.

La quota premiale da assegnare sarà determinata sulla base della seguente griglia:

| | OBIETTIVI | PESO | QUOTA MAX ASSEGNABILE nel triennio | miglioramento | % ASSEGNAZIONE |
|---|-----------|------|---------------------------------------|--|----------------|
| A | Didattica | 0,50 | € 750.000,00 | Maggiore di 1% | 100 |
| | | | | Maggiore di 0,5% e minore o uguale a 1% | 75 |
| | | | | Maggiore di 0,25% e minore o uguale a 0,5% | 50 |
| | | | | Maggiore di 0% e minore o uguale a 0,25% | 25 |
| | | | | 0% o negativo | 0 |
| B | Ricerca | 0,50 | € 750.000,00 | Maggiore di 1% | 100 |
| | | | | Maggiore di 0,5% e minore o uguale a 1% | 75 |
| | | | | Maggiore di 0,25% e minore o uguale a 0,5% | 50 |
| | | | | Maggiore di 0% e minore o uguale a 0,25% | 25 |
| | | | | 0% o negativo | 0 |

6. Aggiornamenti della quota base conseguenti all'andamento del finanziamento statale teorico

Come indicato all'art. 2, comma 2, lettera a) secondo periodo del decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142, e all'articolo 2, comma 3 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29, le risorse annuali complessivamente assegnate all'Ateneo (per la quota base e la quota premiale) *“non possono essere stabilite in misura inferiore a quella spettante all'Università ai sensi dell'articolo 44 della legge 14 agosto 1982, n. 590 e alle altre università statali italiane in base ai parametri utilizzati per i medesimi periodi temporali dei competenti organi della Stato nonché a quelle assegnate, ai sensi della vigente legislazione provinciale, dalla Provincia all'Università medesima per il finanziamento di iniziative di natura ricorrente”*.

Per quanto riguarda l'entità del finanziamento provinciale per le iniziative di natura ricorrente, si ricorda che il primo atto di indirizzo approvato in attuazione della delega statale, ovvero quello riferito al periodo 2012-2014, ha quantificato in Euro 32.600.000 le spese di natura ricorrente finanziate sulla base dei previgenti Accordi di programma, come riportato nell'allegato 5 al medesimo Atto.

¹ In ogni caso il confronto verrà fatto sugli ultimi dati disponibili.

Ateneo e Provincia concordano sull'opportunità di avviare una valutazione della relazione tra le risorse effettivamente assegnate all'Ateneo e quanto spettante secondo le previsioni della norma sopra citata, tenendo conto delle informazioni sui finanziamenti teorici destinabili all'Ateneo fornite dal MIUR e dell'ammontare dei contributi di natura ricorrente riportato sopra.

7. Modalità e tempi di assegnazione ed erogazione del finanziamento

Assegnazione

La Provincia assegnerà annualmente all'Università i finanziamenti a carico del proprio bilancio previa presentazione da parte dell'Ateneo di:

- il bilancio di previsione nell'ambito del quale dovranno trovare separata evidenza le risorse finalizzate alla quota programmatica e all'edilizia e la verifica ex ante dei vincoli previsti nel patto di stabilità;
- il fabbisogno finanziario complessivo annuo previsto e le relative modalità di copertura.

Erogazione

Tenuto conto che tra Provincia e Ateneo è stato definito un piano di rientro dei crediti che prevede un'erogazione di almeno 30 milioni annui oltre al normale fabbisogno finanziario (note del Presidente della Provincia e del Rettore rispettivamente di data 18 aprile 2017 e 19 aprile 2017 e deliberazione della Giunta provinciale n. 901 del 9 giugno 2017), e tenuto conto del budget di cassa previsto dal bilancio provinciale per l'esercizio in corso, si definiscono le seguenti modalità di erogazione dei finanziamenti:

- quota base: fino a 100 milioni di euro sarà liquidato in 4 rate trimestrali anticipate costanti di importo pari a 25 milioni di euro. La quota restante sarà liquidata sulla base di specifici fabbisogni di cassa presentati dall'Ateneo e compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Provincia;
- quota programmatica: sulla base di specifici fabbisogni di cassa presentati dall'Ateneo e compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Provincia;
- quota per edilizia universitaria, incluse le rate per il rimborso del prestito BEI attivato dall'Ateneo: su presentazione di specifica richiesta;
- piano di rientro dei crediti: per l'importo convenuto di almeno 30 milioni di euro all'anno su presentazione di specifica richiesta;
- attività di comune interesse: su presentazione di specifica richiesta. La struttura provinciale di riferimento per la gestione dell'Atto di indirizzo, che deve provvedere alla liquidazione, acquisirà dalla struttura provinciale di merito, competente e responsabile per lo svolgimento delle attività di comune interesse, la dichiarazione di attestazione della liquidabilità di quanto richiesto;
- quota premiale: l'erogazione avverrà su richiesta a valle del processo di valutazione.

Le predette somme saranno accreditate su apposita contabilità speciale istituita ai sensi dell'articolo 9 bis della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, come da ultimo modificato dall'articolo 1 della legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3, sulla base di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2153 di data 6 settembre 2002 e successive specificazioni.

8. Modalità di rendicontazione delle spese

Entro 90 giorni dall'approvazione del proprio bilancio consuntivo, l'Ateneo presenta alla Provincia una rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute secondo il seguente schema:

- **quota base:** tale quota è destinata alle spese di funzionamento. Essa costituisce un finanziamento senza vincolo di destinazione ai costi così come esposti nella struttura di bilancio dell'Ateneo e specificatamente nella nota integrativa. Ai fini della rendicontazione farà fede il contenuto del bilancio unico di ateneo e della relativa nota integrativa. In particolare nella voce "ricavi per contributi in conto esercizio da Provincia autonoma di Trento – quota base" viene esposta la *quota base*, destinata alla copertura di spese di funzionamento, nonché di costi per investimento, diversi dall'edilizia universitaria. Il Rapporto annuale documenta le attività dell'Ateneo;
- **quota programmatica:** per ogni azione finanziata nell'ambito di tale quota verrà presentata:
 - una descrizione dell'attività svolta che specifichi lo stato di attuazione dell'iniziativa e le attività previste nell'anno e fino alla sua conclusione;
 - un prospetto che evidenzi la destinazione dei finanziamenti provinciali in relazione ai costi pieni sostenuti per le attività svolte secondo lo schema di rendicontazione in uso presso l'Ateneo.Le eventuali risorse non utilizzate risultanti dal prospetto di sintesi dovranno essere finalizzate dall'Ateneo, negli esercizi successivi, ai medesimi interventi, salvo che dallo stato di attuazione e dalla relazione di cui al punto precedente non emerga il mancato raggiungimento degli obiettivi da parte dell'Università. In tal caso la Giunta Provinciale potrà disporre la destinazione di tali risorse ad altri scopi nell'ambito dell'atto di indirizzo.
- **programma di edilizia universitaria**
 - una descrizione dell'attività svolta che specifichi lo stato di attuazione degli interventi nell'anno e fino al termine dei lavori per ogni singola opera
 - un prospetto che evidenzi la quota dei finanziamenti provinciali utilizzata in relazione allo stato di avanzamento delle diverse opere. Le eventuali risorse non utilizzate risultanti dal prospetto di sintesi dovranno essere finalizzate dall'Ateneo negli esercizi successivi ai medesimi interventi, con le modalità indicate nel capitolo ss.
- **quota premiale:** per gli obiettivi e le modalità stesse di determinazione della quota premiale, essa non è soggetta a rendicontazione.

Entro 90 giorni dall'approvazione del proprio bilancio consuntivo riferito all'esercizio 2022 (ultimo anno del triennio del presente Atto), l'Ateneo presenta alla Provincia una relazione sulle azioni poste in essere nel periodo di riferimento riconducibili agli obiettivi generali e per il sistema territoriale definiti dal presente Atto.

9. Responsabilità

La Provincia è esente da ogni responsabilità nei confronti dei terzi per fatti o situazioni derivanti dall'attuazione dei singoli interventi.

L'Ateneo è responsabile per l'attuazione degli interventi e delle attività previste dal presente atto.

10. Proprietà

I contributi provinciali non sottendono alcuna titolarità sugli eventuali risultati delle attività realizzate nell'ambito del presente Atto di indirizzo.

11. Disposizioni fiscali

Agli effetti fiscali, il presente atto rientra tra gli atti per i quali non vi è obbligo di richiedere la registrazione in termine fisso ai sensi della Tariffa, Parte II, articolo 4 e della Tabella, articolo 1 del decreto del presidente della repubblica del 26 aprile 1986, n. 131.

SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

12. Quadro complessivo delle risorse

La tabella 1 proposta di seguito riporta il quadro complessivo delle risorse stanziare per il triennio 2020-2022 secondo l'articolazione derivata dall'art. 2. c.2 della LP 29/1993.

Tale quadro, in base alle previsioni dell'articolo 2 della LP 29/1993, potrà essere soggetto a revisione nell'ambito dell'aggiornamento annuale dell'atto di indirizzo.

Tabella 1: quadro complessivo risorse stanziare per il triennio 2020- 2022 (valori in euro)

| | 2020 | 2021 | 2022 | |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|-----|
| (A) Quota base | 111.024.600 | 111.024.600 | 111.024.600 | |
| (B) Quota premiale | 500.000 | 500.000 | 500.000 | |
| (C) Quota programmatica | 1.454.893 | 1.220.000 | 895.000 | |
| C.1 CdS Medicina e chirurgia | | 130.000 | 435.000 | (1) |
| C.2 Rafforzamento aree formative | 660.000 | 960.000 | | (2) |
| C.3 Quantum @ Trento | 491.000 | | | (3) |
| C.4 AUSILIA | 55.000 | | | (4) |
| C.5 DRLab | 100.000 | | | (5) |
| C.6 Progetti di comune interesse, attività a supporto della Provincia e nuove progettualità | 148.893 | 130.000 | 460.000 | (6) |
| (D) Programma di edilizia universitaria | 9.336.082 | 9.773.513 | 5.000.000 | (7) |
| TOTALE (A+B+C+D) | 122.315.575 | 122.518.113 | 117.419.600 | |

Note:

(1) come meglio illustrato nell'allegato 1, tabella 5, e nelle successive tabelle di riconciliazione con gli stanziamenti provinciali, i finanziamenti per medicina proseguono sugli esercizi successivi al 2022;

(2) gli impegni assunti con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1618 del 7 settembre 2018 per il rafforzamento aree formative sono stati rimodulati con deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019; i costi dell'esercizio 2022 sono coperti dalle risorse già assegnate con le citate deliberazioni;

(3) gli impegni assunti con la deliberazione della Giunta provinciale n. n. 1894 del 16 novembre 2017 e n. 1086 del 22 giugno 2018 per il progetto Q@Trento sono stati rimodulati con deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019;

(4) gli impegni assunti con la deliberazione della Giunta provinciale n. 971 del 4 giugno 2018 per il progetto Ausilia sono stati rimodulati con deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019; con deliberazioni n. 1911 del 29 novembre 2019 il progetto è stato prorogato al 30 giugno 2020 e con deliberazione n. 835 del 19 giugno 2020 il progetto è stato prorogato al 31.12.2020, a parità di budget;

(5) il progetto DRLab è stato avviato a fine 2016 (deliberazione della Giunta provinciale n. 2331 del 16 dicembre 2016) ed è proseguito con deliberazioni della Giunta provinciale n. 1086 del 22 giugno 2018 e n. 1848 del 22 novembre 2019;

(6) i progetti da attivare nel 2021 e nel 2022 saranno definiti nell'ambito dei rispettivi aggiornamenti annuali dell'Atto di indirizzo e le relative risorse saranno impegnate ed assegnate con i provvedimenti di assegnazione delle risorse annuali;

(7) il programma di edilizia universitaria si conclude nel 2023.

13.Riconciliazione con gli stanziamenti provinciali

Le tabelle successive (tabella 2.1, 2.2, 2.3, 2.4) danno evidenza delle risorse previste dal bilancio provinciale per il finanziamento del presente atto di indirizzo, compresi eventuali residui provenienti da assegnazioni provinciali pregresse da ridestinare con il presente Atto.

Tabella 2.1: quota base

| Capitoli del Bilancio di Previsione | 2020 | 2021 | 2022 |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|
| 311000 – parte stanziamento competenza | 76.960.000 | 76.960.000 | 76.960.000 |
| 317000-001 - parte stanziamento di competenza | 32.098.600 | 32.455.600 | 34.064.600 |
| 317000-001 - risorse traslate da esercizio 2014 per quota base 2020 e 2021 | 1.966.000 | 374.000 | 0 |
| 317000-001 risorse traslate da esercizio 2013 per quota base 2021 | | 1.235.000 | 0 |
| TOTALE | 111.024.600 | 111.024.600 | 111.024.600 |

Tabella 2.2: quota premiale 2020-2022

| Capitoli del Bilancio di Previsione | 2020 | 2021 | 2022 |
|---|---------|---------|---------|
| 317000-001 - parte stanziamento di competenza | 500.000 | 500.000 | 500.000 |

Tabella 2.3: quota programmatica

| Capitoli del Bilancio di Previsione | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|
| 317000-001 - parte stanziamento di competenza | 1.454.893 | 1.090.000 | 460.000 | | | |
| 311000 – parte stanziamento competenza per medicina | | 130.000 | 435.000 | 3.310.000 | 4.640.000 | 4.820.000 |
| TOTALE | 1.454.893 | 1.220.000 | 895.000 | 3.310.000 | 4.640.000 | 4.820.000 |

Tabella 2.4 edilizia

| Capitoli Bilancio di Previsione | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|--|----------------------|------------------|------------------|------------------|
| 313000 – stanziamenti di competenza | | | 5.000.000 | 6.306.080 |
| 313000 – e 315000-2013 risorse traslate da precedenti esercizi | 1.324.701 | 9.773.513 | | |
| 315000-2014 | 1.781.735 | | | |
| Totale | 3.124.436 (*) | 9.773.513 | 5.000.000 | 6.306.080 |

(*) Gli investimenti previsti dal programma di edilizia per il 2020 sono coperti per euro 6.211.646,00 dal finanziamento BEI

14. Risorse per il programma di edilizia universitaria

La tabella 3A riepiloga gli interventi complessivi individuati dal programma di edilizia universitaria avviato nel 2004 e che si prevede di concludere nel 2023.

Nella tabella 3B sono indicati per area di intervento/edificio e tipologia di opera gli stanziamenti previsti per il triennio 2020-2022 e nella tabella 4 i diversi strumenti finanziari attraverso i quali sono finanziate le suddette opere.

La spesa prevista per ciascun intervento potrà essere rimodulata sull'arco temporale di riferimento e, fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse assegnate nell'intervallo pluriennale considerato, sono ammesse variazioni della spesa di ciascun intervento entro il limite del 25% della spesa totale. Variazioni della spesa dei singoli interventi superiori al 25% saranno oggetto di un aggiornamento dell'Atto di indirizzo 2020-2022.

I contributi assegnati saranno destinati a finanziare, nel caso di nuova costruzione o ristrutturazione, anche i costi relativi agli arredi e all'attrezzatura di prima dotazione e alla manutenzione quinquennale prevista dal contratto d'appalto delle opere e alle manutenzioni straordinarie.

Tabella 3 A: Programma di edilizia universitaria 2004-2023

| Area di intervento | Dettaglio | Tipologia opera | Totale complessivo |
|------------------------------------|--|----------------------------|--------------------|
| Compendio Economia | Sede via Inama | Manutenzione | 3.689.402 |
| Compendio Giurisprudenza | Sede via Verdi e via Rosmini | Manutenzione | 13.382.507 |
| Compendio Ingegneria | Sede Mesiano | Realizzazione | 13.962.028 |
| | | Manutenzione | 2.234.275 |
| Compendio Lettere e Filosofia | Nuova facoltà (Via Tommaso Gar) | Realizzazione | 46.540.896 |
| | | Manutenzione | 1.084.548 |
| | Sede Palazzo Verdi | Manutenzione | 66.000 |
| | Sede Via S. Croce - S.Chiera | Manutenzione | 1.171.271 |
| Area Scienze Cognitive e Rovereto | ex Manifattura Tabacchi - Rovereto | Realizzazione | 27.718.383 |
| | Mattarello | Manutenzione | 18.870.064 |
| | Psicologia cognitiva applicata e CeRin | Manutenzione | 1.500.942 |
| | Palazzo Istruzione | Manutenzione | 17.503.393 |
| | Damiano Chiesa | Realizzazione | 6.982.921 |
| | Rovereto altre sedi (Pal. Fedrigotti) | Manutenzione | 14.250.142 |
| | Sistema integrato MRI ad alto campo | Acquisto | 3.500.000 |
| Compendio Povo | Nuovo Polo Scientifico | Realizzazione | 89.159.380 |
| | Sede storica Povo - Povo 0 | Realizzazione/Manutenzione | 11.507.911 |
| Compendio Sociologia | Sede via Verdi | Manutenzione | 19.380.789 |
| Compendio Studi Inter.li | P.za Mancini | Manutenzione | 5.178.695 |
| Biblioteca | Nuova biblioteca | Realizzazione | 7.789.493 |
| | Area Cavazzani | Manutenzione | 7.280.490 |
| Area amministrazione | Rettorato e sedi periferiche | Manutenzione | 11.330.454 |
| | Molino Vittoria/Dpia/ Online/ Spini/Villazzano | Manutenzione | 648.910 |
| Edilizia sportiva | Augsburgerhof | Acquisto/Ristrutturazione | 1.857.383 |
| Residenzialità | Villa Gherta | Acquisto/Manutenzione | 8.774.626 |
| Ex-CTE | Ex Centro Trento Fiere | Ristrutturazione | 2.083.667 |
| Medicina | Laboratori didattici | Realizzazione | 1.000.000 |
| INVESTIMENTI piano edilizia | | | 338.448.571 |

Tabella 3 B: quadro delle risorse stanziare per il programma di edilizia universitaria nel triennio 2020 – 2023

| Area di intervento | Dettaglio | Tipologia opera | CONSUNTIVO 2004-2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Totale programmazione 2020-2023 | Totale complessivo |
|-----------------------------------|---|----------------------------|-------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|---------------------------------------|-----------------------|
| Compendio Economia | Sede via Inama | Manutenzione | 1.571.402 | 370.000 | 1.443.000 | 150.000 | 155.000 | 2.118.000 | 3.689.402 |
| Compendio Giurisprudenza | Sede via Verdi e via Rosmini | Manutenzione | 13.182.507 | 80.000 | 30.000 | 40.000 | 50.000 | 200.000 | 13.382.507 |
| Compendio Ingegneria | Sede Mesiano | Realizzazione | 8.724.283 | 2.600.000 | 300.000 | 200.000 | 2.137.745 | 5.237.745 | 13.962.028 |
| | | Concluso | 2.234.275 | - | - | - | - | - | 2.234.275 |
| Compendio Lettere e Filosofia | Nuova facoltà (Via Tommaso Gar) | Realizzazione | 46.360.896 | 80.000 | 50.000 | 30.000 | 20.000 | 180.000 | 46.540.896 |
| | | Manutenzione | 1.084.548 | - | - | - | - | - | 1.084.548 |
| | Sede Palazzo Verdi | Concluso | 66.000 | - | - | - | - | - | 66.000 |
| | Sede Via S. Croce - S.Chiera | Concluso | 1.171.271 | - | - | - | - | - | 1.171.271 |
| Area Scienze Cognitive e Rovereto | ex Manifattura Tabacchi - Rovereto | Realizzazione | 18.002.301 | 1.766.082 | 3.700.000 | 2.200.000 | 2.050.000 | 9.716.082 | 27.718.383 |
| | Mattarello | Manutenzione | 18.740.064 | 30.000 | 30.000 | 30.000 | 40.000 | 130.000 | 18.870.064 |
| | Psicologia cognitiva applicata e CeRin (Trade Center) | Manutenzione | 1.420.942 | 20.000 | 20.000 | 20.000 | 20.000 | 80.000 | 1.500.942 |
| | Palazzo Istruzione | Manutenzione | 17.303.393 | 50.000 | 50.000 | 50.000 | 50.000 | 200.000 | 17.503.393 |
| | Damiano Chiesa | Concluso | 6.982.921 | - | - | - | - | - | 6.982.921 |
| | Rovereto altre sedi (Pal. Fedrigotti) | Manutenzione | 14.000.142 | 50.000 | 50.000 | 50.000 | 100.000 | 250.000 | 14.250.142 |
| | Sistema integrato MRI ad alto campo | Concluso | 3.500.000 | - | - | - | - | - | 3.500.000 |
| Compendio Povo | Nuovo Polo Scientifico | Realizzazione | 85.418.045 | 1.800.000 | 1.403.000 | 310.000 | 228.335 | 3.741.335 | 89.159.380 |
| | Sede storica Povo - Povo 0 | Realizzazione/Manutenzione | 10.007.911 | 700.000 | 300.000 | 150.000 | 350.000 | 1.500.000 | 11.507.911 |
| Compendio Sociologia | Sede via Verdi | Manutenzione | 19.180.789 | 50.000 | 50.000 | 50.000 | 50.000 | 200.000 | 19.380.789 |
| Compendio Studi Internazionali | P.za Mancini | Manutenzione | 5.118.695 | 20.000 | 20.000 | 10.000 | 10.000 | 60.000 | 5.178.695 |
| Biblioteca | Nuova biblioteca | Realizzazione | 7.589.493 | 80.000 | 40.000 | 40.000 | 40.000 | 200.000 | 7.789.493 |
| | Area Cavazzani | Concluso | 7.280.490 | - | - | - | - | - | 7.280.490 |
| Area amministrazione | Rettorato e sedi periferiche | Manutenzione | 8.430.454 | 600.000 | 1.500.000 | 400.000 | 400.000 | 2.900.000 | 11.330.454 |
| | Molino Vittoria/Dpia/ Online/ Spini/Villazzano | Manutenzione | 478.910 | 40.000 | 40.000 | 40.000 | 50.000 | 170.000 | 648.910 |

| Area di intervento | Dettaglio | Tipologia opera | CONSUNTIVO 2004-2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Totale programmazione 2020-2023 | Totale complessivo |
|----------------------------------|------------------------|-------------------------------|-------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---------------------------------------|-----------------------|
| Edilizia sportiva | Augsburgerhof | Acquisto/ Ristrutturazione | 1.507.383 | 150.000 | 50.000 | 50.000 | 100.000 | 350.000 | 1.857.383 |
| Residenzialità | Villa Gherta | Manutenzione | 8.609.626 | 50.000 | 30.000 | 30.000 | 55.000 | 165.000 | 8.774.626 |
| Ex-CTE | Ex Centro Trento Fiere | Ristrutturazione | 66.154 | 800.000 | 667.513 | 150.000 | 400.000 | 2.017.513 | 2.083.667 |
| Medicina | Laboratori didattici | Realizzazione | 0 | | | 1.000.000 | | 1.000.000 | 1.000.000 |
| Totale programma edilizia | | | 308.032.896 | 9.336.082 | 9.773.513 | 5.000.000 | 6.306.080 | 30.415.675 | 338.448.571 |

Tabella 4: sintesi delle modalità di finanziamento del programma di edilizia universitaria

| Struttura dei finanziamenti | CONSUNTIVO 2004-2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Totale programmazione 2020-2023 | Totale complessivo |
|--|-------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------------------|--------------------|
| Finanziamenti ordinari da MIUR | 897.700 | | | | | - | 897.700 |
| Finanziamenti straordinari da MIUR | 13.768.300 | | | | | - | 13.768.300 |
| Finanziamenti in c/capitale PAT | 90.773.000 | | | 5.000.000 | 6.306.080 | 11.306.080 | 102.079.080 |
| Finanziamenti stanziati sul bilancio provinciale come limiti di impegno convertiti in stanziamenti in conto capitale con deliberazione della GP n. 2062/2018 (cap. 315000-2013 + cap. 315000-2014) - Vedi nota (1) | 6.303.898 | 1.781.735 | | | | 1.781.735 | 8.085.633 |
| Risorse traslate - Vedi nota (2) | - 11.116.214 | 1.342.701 | 9.773.513 | | | 11.116.214 | - |
| Totale finanziamento MIUR e PAT c/capitale | 100.626.684 | 3.124.436 | 9.773.513 | 5.000.000 | 6.306.080 | 24.204.029 | 124.830.713 |
| Prestito obbligazionario | 43.488.000 | | | | | - | 43.488.000 |
| Trasferimenti PAT - limiti di impegno pregressi (valore attuale) | 145.129.858 | | | | | - | 145.129.858 |
| Finanziamento BEI - Vedi nota (1) | 18.788.354 | 6.211.646 | | | | 6.211.646 | 25.000.000 |
| Totale FINANZIAMENTI piano edilizia | 308.032.896 | 9.336.082 | 9.773.513 | 5.000.000 | 6.306.080 | 30.415.675 | 338.448.571 |

(1) Nel 2014 l'Ateneo ha ottenuto dalla BEI un prestito garantito dalla Provincia (vedi deliberazione della Giunta provinciale n. 619/2014), rispetto al quale ha effettuato un tiraggio per 25 milioni di euro "da imputarsi su varie annualità" in correlazione agli investimenti rendicontabili. La Provincia copre il rimborso del prestito BEI (quota capitale euro 25 milioni e quota interessi 1.177.324,21) con le risorse impegnate sui capitoli 315000-2013 e 315000-2014 (per un totale di euro 26.177.324,21). Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2062/2018 si è preso atto della volontà dell'Ateneo di non procedere con ulteriori tiraggi e parte degli stanziamenti dei suddetti capitoli è stata destinata alla copertura del programma di edilizia

(2) L'Università rileva a credito verso la Provincia solo i costi realmente sostenuti per la realizzazione del Piano di edilizia mentre la Provincia contabilizza l'intera assegnazione nell'anno di riferimento. Rispetto al totale dei finanziamenti assegnati dalla Provincia, i costi sostenuti e contabilizzati dall'Ateneo sono stati inferiori di euro 5.524.902 nel periodo 2004-2012, di euro 2.151.890 nel 2017, di euro 2.934.317 nel 2018 e di euro 505.105 nel 2019. L'importo complessivo delle risorse provinciali già assegnate e non utilizzate dall'Ateneo (pari complessivamente a euro 11.116.214) viene, quindi, traslato e utilizzato per la copertura dei costi previsti per il periodo 2020-2023. Si precisa, altresì, che nella tabella 4 dell'Atto stralcio 2019 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1848 del 22 novembre 2019 sono stati erroneamente indicati nella colonna relativa all'esercizio 2018 come minor utilizzo di risorse provinciali euro 3.962.286 (anziché l'importo sopra riportato) e come utilizzo finanziamento BEI euro 1.034.969 (anziché zero).

ALLEGATO 1: Azione programmatica tipologia A

Progetto Scuola di Medicina di Trento
e
Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

1. Premessa e motivazioni

La carenza di personale medico specializzato in Trentino è in linea con la scarsità di tali figure professionali a livello nazionale. Oltre a ciò, quasi la metà dei medici in Italia ha più di 55 anni e, secondo le stime dell'associazione sindacale che rappresenta i medici italiani (Anaa Assomed), l'Italia segna un'età media dei medici ospedalieri tra le più alte in Europa.

Sulla base di questi elementi la carenza di personale medico specializzato avrà un "picco" nei prossimi 5-7 anni, quando si stima un numero di pensionamenti di medici specialisti della sanità pubblica che potrebbe toccare anche quota 8.000 unità l'anno. È prevista perciò una carenza di medici specialistici per più di 16.000 unità entro il 2025, e, nello specifico, per più di 300 unità in Trentino.

In Trentino la situazione è aggravata dalla mancanza di opportunità di formazione specialistica e dalla presenza di strutture sanitarie periferiche e di piccole dimensioni che non vengono percepite come attrattive per la propria carriera professionale. Un altro svantaggio è costituito dall'assenza di un sistema strutturato di ricerca clinica che promuova un costante aggiornamento delle pratiche sanitarie.

Una risposta può venire dalla creazione di un contesto particolarmente stimolante come quello di un ospedale universitario, luogo ideale per promuovere i processi di management della conoscenza. Si tratta infatti di promuovere un'organizzazione complessa ad elevata intensità di conoscenze e competenze professionali, caratterizzata da continue spinte innovative, ovvero un *"teaching hospital"*: un ospedale che valorizzi le competenze del personale medico al fine di rendere attrattivi i percorsi professionali all'interno del sistema sanitario trentino.

A riguardo occorre peraltro rilevare che, allo stato attuale, il sistema formativo delle scuole di specialità medica non è in grado di rispondere alle esigenze generate dalla forte incidenza delle uscite. Conseguentemente, per affrontare la carenza di medici specialisti, uno degli obiettivi a lungo termine è anche la formazione della figura del medico specializzando attraverso l'apertura di Scuole di specializzazione che permettano di intervenire sulla carenza di medici specializzati.

Inoltre, le statistiche dimostrano che le persone vivono più a lungo rispetto al passato, ma un numero crescente di persone è colpito da una o più malattie croniche; c'è perciò un inesorabile aumento della domanda di assistenza sanitaria, che richiede maggiori sforzi innovativi nelle prestazioni dei servizi di assistenza rispetto a quelli espletati finora.

Cambia il profilo del malato e, insieme a lui, cambiano i bisogni della nostra sanità. Diviene perciò necessario formare il medico ad utilizzare le nuove tecnologie per offrire una risposta più efficace ai/le pazienti. Rilevante, anche e soprattutto alla luce dei recenti avvenimenti che hanno sconvolto il sistema sanitario italiano e mondiale, è la capacità di rispondere alle emergenze con la capacità di mobilitazione di risorse umane a fronte di particolari esigenze impreviste. Una Scuola di Medicina, con la presenza di medici specializzandi, giovani tirocinanti, neolaureati e medici in formazione, permette di mobilitare risorse al servizio del contrasto di fenomeni imprevisti.

Il quadro sopra illustrato riflette tendenze emergenti ben oltre il contesto locale in cui il corso di studio in Medicina e Chirurgia verrebbe a collocarsi. Rispetto ad esse, la presenza di una scuola di Medicina (cioè di corsi di Medicina e Chirurgia e di Scuole di specializzazione) presso Atenei di regioni limitrofe non basta a soddisfare una domanda che in tutte le regioni d'Italia si attesta su livelli di gran lunga superiori ai posti messi a bando con le procedure nazionali.

In particolare, per l'anno accademico 2019/2020 il fabbisogno formativo della Provincia autonoma di Trento è stato di 100 medici, quello della Provincia autonoma di Bolzano di 300, quello del Veneto di 700 e quello della Lombardia di 1750 medici; ciò a fronte di 174 posti a disposizione per Medicina e Chirurgia offerti dall'Ateneo di Verona, 328 da quello di Padova e 230 da quello di Brescia, che sono considerate le sedi limitrofe.

Se dunque la presenza, nelle regioni limitrofe, di Atenei da tempo accreditati nella formazione medico-sanitaria induce a cercare in essi forme strutturate di collaborazione con l'istituzione di un corso di studio interateneo, al tempo stesso quella presenza lascia inalterato il bisogno di costruire sul territorio un progetto formativo in grado di formare e attrarre nuove professionalità.

2. Il progetto

La risposta che l'Università di Trento mette in campo consiste nella creazione di una Scuola di Medicina in grado, nel tempo, di integrare e sostenere le attività formative di area medica (corso di laurea in Medicina e Scuole di specialità), formazione nell'ambito infermieristico e, più in generale, delle professioni sanitarie, formazione nell'ambito delle scienze dello sport e della salute.

Presupposto irrinunciabile per la nascita della Scuola è l'avvio di uno specifico corso di laurea in Medicina e Chirurgia con sede a Trento.

Il CdS ha pertanto effetto costitutivo della Scuola che, inizialmente, identifica la sua attività proprio nel corso di studio. Successivamente, dopo la costituzione del corso di studio, l'attività della Scuola potrà estendersi alla gestione di Scuole di specialità medica e non medica, e successivamente prevedere l'incardinamento dei corsi di studio esistenti nell'ambito delle professioni sanitarie e delle iniziative nell'ambito delle scienze motorie.

L'attivazione di una Scuola congiunta con l'Università di Verona rappresenta la migliore opportunità perché:

- permette di garantire le coperture didattiche del corso di studio in Medicina e Chirurgia sin dall'inizio, limitando nel contempo il reclutamento di personale accademico in area medica a circa 20 unità, a fronte di più di 50 ambiti disciplinari presenti in area medica, traendo vantaggio del personale accademico di area medica in servizio all'Università di Verona (più di 220 unità). Il soddisfacimento delle esigenze didattiche con il sostegno dell'Università di Verona, permetterà di orientare le scelte di reclutamento dell'Università di Trento in materia di copertura dei diversi ambiti disciplinari alle esigenze del sistema sanitario trentino, realizzando, con maggiore beneficio per il sistema sanitario, il coordinamento tra programmazione universitaria e sistema sanitario previsto dalla legislazione;
- permette di progettare e successivamente realizzare l'integrazione delle lauree già attive nelle professioni sanitarie gestite dall'Università di Verona in convenzione con la Provincia e l'APSS nella Scuola, in perfetta continuità e coerenza;
- costituisce la base organizzativa per la gestione e lo sviluppo dell'area di formazione delle scienze motorie, già avviata dall'Università di Trento in partnership con l'Università di Verona;
- garantisce il coordinamento delle politiche accademiche nel campo delle scienze mediche con l'Università di Verona e, indirettamente, tramite la stessa con l'intero sistema universitario veneto, riducendo i rischi legati allo sviluppo indipendente di iniziative universitarie autonome e scollegate in territori limitrofi e interconnessi;

- permette, senza modificare il modello istituzionale, un futuro allargamento della collaborazione ad altre realtà universitarie interessate nell'ambito di un bacino territoriale omogeneo (ad esempio all'interno della Regione Trentino Alto Adige o dell'Euregio).

Come detto, la premessa per l'attivazione della Scuola di Medicina è l'accreditamento del corso di laurea in Medicina e Chirurgia che ne costituisce il presupposto formale e la materializzazione sostanziale. Tuttavia, come precisato, la Scuola una volta istituita potrà evolversi nei modi indicati in funzione delle esigenze e delle risorse disponibili.

In questa fase, pertanto, dal punto di vista dei contenuti, il progetto della Scuola si identifica con il progetto del Corso di Studi (CdS) in Medicina e Chirurgia.

La risposta che si intende fornire con questo CdS è una combinazione di azioni finalizzate a rendere il sistema sanitario trentino più attrattivo per medici qualificati e a valorizzare il ruolo del personale sanitario attraverso l'esposizione ad ambiti di formazione di ricerca clinica di frontiera. La caratterizzazione del corso attraverso l'utilizzo delle competenze già esistenti presso le Università di Trento e di Verona, -come la biologia computazionale e integrata, le neuroscienze e le scienze della cognizione, la tecnologia e ingegneria informatica, la modellazione e simulazione in ambito biomedico, la mecatronica e l'analisi avanzata dei dati, solo per citarne alcune-, consentirà di rafforzare queste competenze, non solo nel personale in formazione, ma anche all'interno delle strutture sanitarie del territorio, migliorando l'efficienza e l'efficacia del servizio offerto dalle strutture sanitarie.

L'idea di progettare un nuovo CdS in Medicina e Chirurgia nasce anche nell'ambito del dibattito culturale e scientifico sviluppatosi attorno al tema dell'impatto di due importanti aree di innovazione scientifica, sociale e tecnologica sulla Medicina: quella derivante dalle Scienze della Vita e quella delle tecnologie informatiche, digitali e della microelettronica.

Infatti, secondo uno studio indipendente sul futuro della medicina realizzato recentemente da NHS–Health Education England per il *Secretary of State for Health and Social Care* inglese (disponibile qui <https://topol.hee.nhs.uk/>), si prevede che entro i prossimi due decenni il 90% di tutti i posti di lavoro afferenti al sistema sanitario richiederanno importanti competenze digitali.

L'Università di Trento, l'Università di Verona e i loro partner, grazie alle loro competenze possono formare medici con particolari conoscenze e competenze: medicina di precisione e genomica, nanomedicina, medicina ricostruttiva e rigenerativa, medicina digitale e intelligenza artificiale, modellistica e robotica, biomateriali e terapia cellulare, diagnostica e gestione del paziente a distanza, telemedicina e e-health, management e efficienza del sistema, promozione della salute, prevenzione e stili di vita, medicina di genere.

Un piano che mira a formare medici con una buona conoscenza nell'utilizzo delle tecnologie sanitarie dando loro più tempo per prendersi cura dei pazienti attraverso una personalizzazione dell'assistenza e, al tempo stesso, accompagnando il cittadino verso una partecipazione più attiva al suo benessere.

In particolare, il nuovo CdS in Medicina e Chirurgia presenta un forte carattere innovativo con la possibilità di formare, oltre ai profili tradizionali, anche quello di "medico con competenze informatiche e tecnologiche". Si tratta dunque di un corso finalizzato alla formazione di medici che accolgano e garantiscano le richieste e le esigenze di salute e benessere della popolazione contemporanea.

Il quadro dei bisogni occupazionali e il progetto culturale sotteso alla proposta di istituzione del Corso di Studi in Medicina e Chirurgia sono stati oggetto di consultazione con le parti interessate.

In primo luogo, sono state consultate le istituzioni pubbliche che sul territorio sono competenti per l'organizzazione del servizio sanitario quali Provincia autonoma di Trento e Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari – APSS. Inoltre, sono stati coinvolti gli ordini professionali (Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trento) e le associazioni di categoria (in particolare, la sezione trentina dell'Associazione nazionale dei primari ospedalieri - ANPO).

Di queste consultazioni si è potuto tenere conto nell'elaborazione del progetto di istituzione del CdS, con particolare riguardo all'individuazione della domanda di medici specializzati, nonché alle competenze richieste, anche sul versante tecnologico, nell'esercizio della professione medica. In questo contesto la figura del medico formata dal nuovo CdS, coerentemente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM 41, si connota dall'impiego, promozione e utilizzo in modo consapevole dello sviluppo tecnologico nella medicina e nei settori ad essa collegati.

La consultazione con le parti ha portato a valorizzare tutti gli elementi fin qui descritti, rafforzando gli obiettivi e le finalità appena esposte, potenziando l'innovazione nelle competenze digitali, nonché sottolineando l'importanza della ricerca e della specializzazione. Inoltre si è posto un accento particolare sulla dimensione sociale della formazione medica e sui suoi risvolti in termini di medicina preventiva, di tutela della salute e della medicina di genere. Infine, si è valorizzata la capacità di attivazione di progetti di ricerca focalizzati sulle specificità territoriali che potrà essere elemento di accrescimento delle potenzialità occupazionali al termine del percorso formativo.

2.1 Il progetto formativo

L'obiettivo del CdS magistrale a ciclo unico interateneo tra Trento e Verona in Medicina e Chirurgia si identifica quindi con un percorso formativo finalizzato alla preparazione della figura di un medico con una cultura biomedico-tecnico-psico-sociale, che possieda una visione multidisciplinare ed integrata dei problemi della salute e della malattia, con una educazione diagnostica orientata allo sviluppo tecnologico, alla riabilitazione dei pazienti con soluzioni terapeutiche innovative, alla comunità ed al territorio e, fondamentale, alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute.

La formazione medica così orientata è inoltre vista come il primo segmento di un'istruzione che deve durare nel tempo; in quest'ottica sono state calibrate le conoscenze che lo/a studente/ssa deve acquisire nel corso di studio magistrale a ciclo unico, dando adeguata importanza all'autoapprendimento, alle esperienze - non solo ospedaliere ma anche sul territorio-, all'epidemiologia, allo sviluppo del ragionamento clinico e della cultura della prevenzione.

Le premesse sottese al progetto di istituzione di questo CdS sono da ritrovare nella convergenza della genomica, dei biosensori, ma anche nella cartella clinica elettronica del paziente e nelle applicazioni per *smartphone* che fanno riferimento alle infrastrutture digitali, nonché nell'uso dell'intelligenza artificiale per dare un senso all'enorme quantità di dati creato. Questo insieme di tecnologie dell'informazione fornisce la capacità di comprendere, da un punto di vista medico, l'unicità di ogni individuo e pone le condizioni per fornire assistenza sanitaria su una base molto più razionale, efficiente e su misura (medicina personalizzata).

L'obiettivo del presente progetto formativo è di organizzare il percorso di formazione dei nuovi medici pensando a quale sarà la domanda di salute nel futuro.

Su questa base, gli elementi utili al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese sono l'integrazione orizzontale e verticale dei saperi, il metodo di insegnamento basato su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e "tecnologiche"

con un approccio *problem-solving*, il contatto precoce con il paziente, la simulazione del fare anche attraverso l'utilizzo di realtà virtuale, una buona acquisizione dell'abilità clinica insieme ad una buona acquisizione dell'abilità al contatto umano.

A questo scopo gli obiettivi formativi del CdS puntano su dei precisi orientamenti tematici volti ad incoraggiare una cultura dell'innovazione ed educare la forza lavoro del futuro, previsti a partire dal quarto anno.

Gli orientamenti offerti mirano ad una formazione nei seguenti ambiti:

- a) medicina di precisione;
- b) robotica in medicina;
- c) medicina ricostruttiva e rigenerativa;
- d) intelligenza artificiale in medicina;
- e) terapia genica e cellulare;
- f) intelligenza artificiale per diagnostica per immagini;
- g) terapia radiante avanzata;
- h) promozione della salute, prevenzione, stili di vita e medicina di genere.

La formazione medica per un uso consapevole e diffuso di queste tecnologie porterà ad un notevole potenziale di miglioramento nella precisione della diagnosi e cura, contribuendo a garantire un servizio sanitario nazionale sostenibile.

È stata quindi pianificata un'organizzazione didattica fortemente integrata, flessibile e modificabile; un vero e proprio laboratorio di sperimentazione scientifica, con l'intenzione di promuovere negli/le studenti/esse la capacità di acquisire conoscenze non in modo frammentario bensì integrato, e di mantenerle vive, non solo a breve ma anche a più lungo termine.

Una solida base di conoscenza clinica è inoltre assicurata allo/a studente/ssa attraverso l'organizzazione di tirocini certificati basati sulla didattica tutoriale, insieme con una forte comprensione del metodo medico scientifico e delle scienze umane.

3. Risorse della Scuola di Medicina a servizio del corso di studi

Il CdS configura un impegno congiunto di due strutture Universitarie e dispone di un'adeguata dotazione – in termini di numerosità e di qualificazione - di personale docente afferente, che si occuperà di assolvere alle attività didattiche, organizzative e di assicurazione della qualità della didattica. In particolare, l'apporto in termini di docenti di riferimento avviene in modo sostanzialmente paritario fra i due Atenei, i quali hanno individuato congiuntamente i docenti di riferimento all'interno del personale strutturato.

La dotazione di personale accademico nei settori disciplinari di area medica di cui oggi l'Ateneo di Trento è naturalmente carente (sono solo cinque i docenti in questi settori disciplinari già presenti nell'organico), sarà realizzata attraverso un piano di reclutamento che, nel rispetto dei requisiti fissati a livello nazionale per l'accreditamento della struttura, sarà realizzato entro i primi tre anni del corso di studio (2020-2023).

Il CdS beneficerà inoltre di servizi di supporto alla didattica, con particolare riferimento al tutorato per area disciplinare, avvalendosi dei tutor selezionati dai Dipartimenti competenti per disciplina. Figure di supporto specifico saranno previste in relazione alle attività laboratoriale, previa attivazione di specifici contratti a valere sul budget del CdS.

La costituenda Scuola di Medicina dovrà prevedere specifiche risorse tecnico-amministrative (4 unità di personale amministrativo e 7 unità di personale tecnico) a supporto della gestione del CdS e, in generale, della didattica della Scuola.

Nella primissima fase di avvio, la Scuola di Medicina e il CdS potranno contare sul supporto del personale tecnico amministrativo del Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata (CIBio) e della Divisione Servizi Didattici e Studenti del Polo Collina (Povo e Mesiano).

Per quanto concerne le risorse in termini di infrastrutture, da una analisi condotta si può concludere che vi siano sufficienti garanzie della disponibilità di spazi, strumenti didattici e supporto presso le sedi del Polo Scientifico e Tecnologico di Povo (Via Sommarive n. 9-18) e, soprattutto, a Palazzo Consolati, nuova sede identificata nel centro di Trento.

I laboratori didattici saranno collocati presso la sede del Polo Scientifico e Tecnologico di Povo in via Sommarive n.14, in facile collegamento logistico con la sede di città.

Saranno a servizio del progetto le strutture dell'Ateneo di Trento quali la Biblioteca di Scienze, la Biblioteca di Ingegneria e la Biblioteca Universitaria Centrale (BUC).

Si ipotizza inoltre il pieno accesso alla dotazione bibliografica dell'APSS. Il patrimonio bibliografico sarà arricchito per garantire agli iscritti alla laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia la necessaria disponibilità di volumi e risorse online. A tal fine, nel piano di investimenti già elaborato dall'Ateneo in sinergia con il Dipartimento CIBIO, è prevista una specifica voce di costo "Materiale bibliografico e banche dati".

Nella tabella 5 è riportato il piano finanziario previsto per l'attivazione del corso di medicina e chirurgia, con indicazione delle risorse necessarie (nonché la relativa copertura a carico dell'Ateneo e della Provincia) per:

- a) realizzare il piano di reclutamento del personale docente necessario per la piena operatività della Scuola di Medicina e Chirurgia di Trento;
- b) la realizzazione e il funzionamento di nuovi laboratori didattici (progettati in collaborazione con APSS) necessari per la formazione degli iscritti al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia;
- c) il reclutamento di personale tecnico amministrativo necessario al funzionamento della Scuola di Medicina e in particolare:
 - i) personale tecnico allocato ai laboratori didattici già presenti in Università e ai futuri nuovi laboratori che saranno utilizzati dalla Scuola di Medicina e Chirurgia;
 - ii) personale amministrativo che sarà incardinato nella Scuola stessa secondo i diversi profili professionali;
- d) eventuali locazioni passive necessarie per garantire spazi adeguati agli iscritti al corso di studio, nonché alla stessa Sede della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Per realizzare gli obiettivi programmatici definiti, l'Ateneo metterà a disposizione del progetto personale accademico con oneri a valere sul proprio bilancio equivalenti a 12 posizioni equivalenti.

I finanziamenti provinciali a copertura dei costi previsti nell'anno 2025 (4.820k€) saranno consolidati a partire dal 2026 nella quota di finanziamento ricorrente disposta a favore dell'Università di Trento, in coerenza con i requisiti di sostenibilità economico finanziaria di lungo termine.

Di seguito l'intervento finanziario previsto per il periodo 2020- 2025:

tabella 5

valori in K€

| | Tipologia di spesa | a regime (ad eccezione investime nti) | Note | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|------------|--|---|--|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| A | Area Personale | 4.630 | | 1.425 | 1.475 | 1.765 | 3.280 | 4.480 | 4.630 |
| 1 | Personale docente a carico del bilancio di UniTrento | 1.400 | Docenti destinati alla Scuola di Medicina | 1.400 | 1.400 | 1.400 | 1.400 | 1.400 | 1.400 |
| 2 | Personale docente da reclutare | 2.160 | 18 posizioni area MED. Incrementale: 2+4+6+6 | 0 | 0 | 240 | 960 | 2.160 | 2.160 |
| 3 | Docenza a contratto | 600 | Incluso spese di trasferta/ospitalità | 0 | 30 | 45 | 500 | 500 | 600 |
| 4 | Personale tecnico di laboratorio | 250 | | 15 | 30 | 40 | 200 | 200 | 250 |
| 5 | Personale amministrativo | 220 | Incluso ruolo di coordinamento Scuola medicina /sistema sanitario | 10 | 15 | 40 | 220 | 220 | 220 |
| B | Dotazioni infrastrutturali e tecnologiche | | | | | | | | |
| i. | gestione | 500 | | 20 | 45 | 60 | 500 | 500 | 500 |
| 1 | Costi spazi didattica | 500 | Ipotesi utilizzo spazi @ FBK primo biennio; a regime servono 5 aule con capienza 60-80p; costo logistico utenze comprese | 20 | 45 | 60 | 500 | 500 | 500 |
| 2 | Sede Scuola di medicina (ipotesi locazione) | | Spazi laboratori a regime c/o NOT | da definire in seguito ad individuazione immobile | | | | | |
| ii. | investimenti | 1.000 | | | | | 1.000 | | |
| 3 | Installazione laboratori didattici | 1.000 | | | | | 1.000 | | |
| a | Sala di simulazione ad alta e/o medio-bassa fedeltà | | | | | | | | |
| b | laboratorio di sutura chirurgica e di abilità | | | | | | | | |
| c | realità virtuale artroscopica e laparoscopia | | | | | | | | |
| C | Costi di funzionamento Cds Medicina | 500 | | 3 | 10 | 10 | 400 | 500 | 500 |
| 1 | Spese correnti laboratori didattici e varie | 400 | | 3 | 10 | 10 | 280 | 370 | 400 |
| 2 | Materiale bibliografico e banche dati | 100 | | | | 0 | 120 | 130 | 100 |
| D | Area Servizi agli studenti | 90 | | -48 | | | 30 | 60 | 90 |
| 1 | Servizi agli studenti | 288 | 0,8/studente | | 48 | 102 | 156 | 210 | 288 |
| 2 | Mobilità internazionale (studi/tirocini estero) | 90 | 30 studenti per coorte | | | | 30 | 60 | 90 |
| 3 | Contribuzione studentesca (a riduzione) | -288 | | -48 | -48 | -102 | -156 | -210 | -288 |
| E | Ricerca clinica | 500 | | | | | 500 | 500 | 500 |
| 1 | Fondo per la ricerca clinica | 500 | | | | | 500 | 500 | 500 |

| | a regime | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Totale Costi gestione | 6.220 | 1.400 | 1.530 | 1.835 | 4.710 | 6.040 | 6.220 |
| Costi a carico UniTrento | 1.400 | 1.400 | 1.400 | 1.400 | 1.400 | 1.400 | 1.400 |
| Costi a carico della programmazione finanziaria provinciale | 4.820 | | 130 | 435 | 3.310 | 4.640 | 4.820 |

| | | | | | | | |
|-------------------------|-------|--|---|---|-------|---|---|
| Totale investimenti (*) | 1.000 | | 0 | 0 | 1.000 | 0 | 0 |
|-------------------------|-------|--|---|---|-------|---|---|

(*) tale cifra non comprende il costo (locazione o investimento) della sede della scuola di medicina

ALLEGATO 2: Azione programmatica tipologia C

Progetti di comune interesse

I progetti di comune interesse sono attivati a fronte di un reciproco interesse, della Provincia e dell'Università, per il raggiungimento di obiettivi comuni e/o complementari. La loro realizzazione avviene in stretto coordinamento tra Dipartimenti dell'Ateneo e strutture provinciali di merito, le quali, attraverso scambio di corrispondenza, definiscono d'intesa con l'Università le specifiche modalità di attuazione e i risultati attesi.

Di seguito sono individuati i progetti da attivare in questo ambito nell'esercizio 2020.

In sede di aggiornamento annuale dell'Atto saranno definiti i nuovi progetti di comune interesse da attivare compatibilmente con le risorse disponibili sui rispettivi esercizi 2021 e 2022.

Le strutture di merito presidiano la corretta realizzazione delle attività ai fini dell'accertamento della liquidabilità dei contributi assegnati.

1. Attività di studio e ricerca finalizzate alla definizione degli strumenti di attuazione della programmazione generale della Provincia, con particolare riferimento al Programma di sviluppo provinciale

L'Ateneo assicurerà adeguato supporto con attività di studio e ricerca relative all'attuazione del Programma di sviluppo provinciale, che saranno individuate, mediante scambio di corrispondenza, d'intesa tra il Direttore generale della Provincia e il Rettore dell'Università, e svolte con il coordinamento del Comitato per la modernizzazione del sistema pubblico e per lo sviluppo, senza oneri a carico dell'Atto per l'esercizio 2020. Eventuali assegnazioni per gli esercizi successivi saranno definiti nell'ambito dell'aggiornamento annuale dell'Atto.

2. Statistica

Con il manifestarsi di una realtà sempre più complessa accompagnata ad una sempre maggiore richiesta di informazioni aggiornate, dettagliate e confrontabili nel tempo e nello spazio, anche le metodologie e le tecniche della statistica sono mutate e richiedono competenze specialistiche e poliedriche. La necessità di una risposta adeguata alle esigenze di governo e delle politiche di sviluppo impone la conseguente necessità di attrezzarsi con strumenti e modelli che permettano la definizione di scenari, di alternative, di valutazioni per scegliere e prendere decisioni che guidino correttamente ed armonicamente il territorio. Quest'ultima attività richiede competenze specialistiche e di ricerca nonché esperienza.

Per rispondere a queste esigenze complesse, l'ISPAT, ente statistico provinciale, ente territoriale Istat nonché ente appartenente al SISTAN, si è da sempre avvalso del mondo universitario e della ricerca, sperimentando diverse modalità operative di collaborazione.

Nell'ambito del presente atto di indirizzo verrà sviluppata la cooperazione tra l'ISPAT e l'Ateneo, con finanziamenti aggiuntivi a carico del bilancio di ISPAT.

La cooperazione tra Provincia (ISPAT) e Ateneo (o dipartimento/i dello stesso) sarà puntualmente definita attraverso accordi diretti tra i soggetti interessati.

3. Minoranze linguistiche

La legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, art. 19, comma 11 dispone che nell'atto di indirizzo previsto dall'art. 1 bis della LP 29/1993 sia inserita una specifica sezione concernente i progetti e le attività finalizzate alla tutela e alla promozione delle minoranze linguistiche, i cui contenuti sono definiti sentito il Comun general de Fascia. In attuazione di tale dispositivo, gli accordi di programma e gli atti che si sono succeduti negli anni hanno sempre assicurato un sostegno alla promozione della ricerca su questi temi da parte di dottorandi e dottori di ricerca, attività che si colloca all'interno di un disegno organico, dato che l'Ateneo è da anni impegnato nella proposta di una offerta didattica su temi di rilievo per le minoranze linguistiche, specificatamente per le minoranze storiche del territorio trentino.

La necessità di disporre di un'indagine approfondita sullo stato delle lingue di minoranza, con l'obiettivo di conoscere la reale situazione attuale in fatto di tenuta e miglioramento di tali lingue e, di conseguenza, di acquisire elementi utili per orientare le azioni di politica linguistica è stata condivisa, con convinzione e determinazione, dai rappresentanti delle comunità di minoranze nell'ambito della Conferenza delle Minoranze, tenutasi il 25 novembre 2019, a Fierozzo/Vlarotz.

L'attività che sarà intrapresa sarà coordinata da un tavolo tecnico composto da rappresentanti della Provincia, della Regione Trentino Alto-Adige affiancati dagli esperti sociolinguistici dell'Ateneo. Le risorse messe a disposizione nell'ambito del presente Atto sono pari a 80 mila euro.

4. Task Force Economia post covid-19

Per risollevare l'economia del territorio in seguito alla diffusione della pandemia coronavirus, che ha comportato nel 2020 un arresto dell'attività produttiva con forti ripercussioni dal punto di vista economico e sociale, sono stati costituiti due gruppi di lavoro, uno di analisi di scenario e l'altro tecnico operativo. Sotto il coordinamento dell'assessorato allo sviluppo economico e lavoro e in collaborazione agli assessorati all'agricoltura e all'artigianato, commercio e turismo, alcuni docenti dell'ateneo lavoreranno in affiancamento alla Direzione generale della Provincia, ai Dipartimenti economici e della Programmazione, a Trentino Sviluppo, a Cassa del Trentino e alla fondazione HIT, al fine di studiare una manovra per rilanciare l'economia del territorio. Saranno messe in campo sia misure di breve periodo a supporto di chi ne avrà bisogno che di medio-lungo periodo per guardare allo scenario nei prossimi 12-24 mesi. Tale attività non comporta oneri a carico dell'esercizio 2020.

5. Centro studi e documentazione geo-cartografico

Nel corso del 2019 è stato istituito il Centro Studi e documentazione geocartografico (Geco) che nasce dal protocollo sottoscritto dal Comune di Rovereto, dall'Università degli studi di Trento e dalla Provincia autonoma di Trento (a ciò autorizzata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1835 del 5 ottobre 2018). L'obiettivo del Centro è quello di attivare una collaborazione sinergica positiva tra mondo della ricerca, amministrazioni pubbliche e privati, volta alla documentazione del patrimonio paesaggistico e degli assetti territoriali e in grado di proporre indagine attiva, rendere fruibile e valorizzare la documentazione cartografica, fotografica, fotogrammetrica e iconografica esistente, offrire un servizio di consulenza a persone ed enti interessati a vario titolo alla consultazione e produrre cartografia tematica originale in ambiente GIS. Il comune di Rovereto sostiene il Centro mettendo a disposizione la sede di Palazzo Alberti Poja, gli arredi, le attrezzature informatiche e finanziando ogni anno degli assegni di ricerca.

La Provincia di Trento sostiene il Centro attraverso il sostegno di una posizione di ricercatore con specifiche competenze in ambito geo-cartografico (per un costo di circa 64 mila euro, finanziato nell'ambito dell'azione "rafforzamento aree formative" della quota programmatica, avviata con la deliberazione della Giunta provinciale 1618 del 7 settembre 2018) e con un'ulteriore assegnazione di euro 68 mila euro per l'esercizio 2020.

6. Beni archeologici, architettonici, archivistici e storico artistici

La Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento è una struttura che opera direttamente nel campo dello studio, ricerca, conoscenza, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali (intesi "... come le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà" (art. 2 del Codice dei Beni culturali).

Tra i compiti istituzionali della Soprintendenza vi è la ricerca (diretta o avvalendosi di esperti esterni), la produzione di documentazione e materiali di ricerca, la formazione, la promozione e gestione del patrimonio culturale, lo sviluppo di progetti interdisciplinari, la realizzazione di pubblicazioni scientifiche e divulgative, l'allestimento e gestione di musei, siti e parchi archeologici, la realizzazione di eventi culturali.

Tali finalità s'intendono estese a partire dalla tutela (che necessariamente richiede in via propedeutica approcci di ordine teorico e metodologico, fasi di ricerca e studio, l'acquisizione di elementi di diagnostica) fino all'opera di valorizzazione e comunicazione, con il coinvolgimento di diversi target di pubblici (scuole, studenti, adulti, esperti).

Gli ambiti di collaborazione con l'Università degli studi di Trento sono molteplici e funzionali all'esercizio dei compiti istituzionali della Soprintendenza per i beni culturali nell'ambito sia dei progetti di ricerca sia dei percorsi didattici e di educazione al patrimonio.

Ad esempio, per quanto riguarda i progetti di ricerca si citano alcuni esempi di collaborazione già attivi: sito Castel Penede; progetto Karnyx di Sanzeno; progetto di archeologia sperimentale Ard marks nel sito dell'età di bronzo di Trento, Gardolo di mezzo; censimento delle architetture del secondo novecento e delle architetture contemporanee; Castello di Drena; valorizzazione del patrimonio bibliografico, archivistico, librario e musicale.

Per quanto riguarda i percorsi didattici la Soprintendenza collabora all'attività didattica dell'Università organizzando annualmente lezioni e seminari con l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla realtà istituzione provinciale e di far conoscere i diversi aspetti di applicazione della legislazione dei beni culturali. Inoltre, i funzionari della struttura provinciale partecipano in qualità di relatori, correlatori o esaminatori a tesi di laurea e dottorato.

Le attività di collaborazione, studio, ricerca e analisi in merito ai beni culturali saranno attuate mediante successivi atti e scambi di corrispondenza tra la Soprintendenza per i beni culturali e le strutture dell'Ateneo coinvolte senza oneri a carico del presente Atto né assegnazioni aggiuntive all'Università.

7. Progetti di ricerca e studio degli elementi ambientali condizioni generali e di rischio dell'ambiente

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) è una struttura organizzativa della Provincia dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica e contabile tra i cui compiti figurano tra gli altri:

- a) la promozione e l'attuazione della ricerca di base e applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali e di rischio dell'ambiente, anche con riferimento e tecnologie, prodotti e sistemi di produzione e di controllo innovativi;
- b) la ricerca e lo studio sugli aspetti ambientali;
- c) la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di informazioni e di dati sullo stato dell'ambiente;
- d) la promozione di tecnologie ecologicamente efficienti ed economicamente sostenibili e di prodotti a ridotto impatto ambientale.

L'importanza dell'attività di ricerca e studio sugli aspetti ambientali, sui fenomeni di inquinamento causati anche da fattori nuovi e complessi, è sempre maggiormente sentita per poter meglio indirizzare l'attività di prevenzione, protezione e salvaguardia ambientale.

Per tale ragione gli ambiti di collaborazione con l'Università degli studi di Trento sono molteplici e funzionali all'esercizio dei compiti istituzionali dell'Agenzia nell'ambito dei progetti di ricerca e studio degli elementi ambientali nonché dello studio delle condizioni generali e di rischio dell'ambiente, come delineato nella nota di data 26 agosto 2020, prot. n. 517919.

Nell'ambito del presente atto di indirizzo - con il coordinamento del Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione - verrà sviluppata la cooperazione tra l'APPA e l'Università, con finanziamenti aggiuntivi a carico del bilancio di APPA.

La cooperazione tra Provincia (APPA) e Università (o dipartimento/i della stessa) sarà puntualmente definita attraverso accordi diretti tra i soggetti interessati.

8. Altre attività a supporto della Provincia

Oltre ai progetti elencati nel presente allegato, possono essere attivate ulteriori attività a supporto della Provincia, per soddisfare specifici fabbisogni delle strutture provinciali richiedenti.

Il provvedimento di autorizzazione, oltre ad individuare l'oggetto dell'attività, disporrà l'impegno delle risorse necessarie alla sua realizzazione sui capitoli di diretta competenza delle strutture provinciali referenti.

Attraverso scambio di corrispondenza, successivamente all'adozione del provvedimento di autorizzazione, saranno definiti gli aspetti di dettaglio per l'attuazione di tali attività.